

dall'*Auxilium*

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

ATTIVITÀ GENNAIO/GIUGNO 2018
SEMESTRALE • LUGLIO 2018



UN NUOVO CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE

QUALI EDUCATORI PER QUALI GIOVANI?
EDITORIALE A PAGINA 4

“ *Migliorare la competenza comporta un continuo sviluppo professionale...*

Questo è il punto davvero cruciale, non solo il superamento di un esame”. ”

Colette Bowe

**Nuovo Corso di Laurea
in Scienze dell'Educazione
e della Formazione**

<http://www.pfse-auxilium.org/it/corsi/corso/laurea-in-scienze-dell-educazione-e-della-formazione/roma/>



Se ne parla a pagina 19
in questo numero

Periodico semestrale
della Pontificia
Facoltà di Scienze
dell'Educazione
Auxilium

Anno XXXIV-01

Via Cremolino 141
00166 Roma

Telefono 06.6157201
Fax 06.615720248

E-mail
segreteria@pfse-auxilium.org

Proprietà
Pontificia Facoltà
di Scienze
dell'Educazione
"Auxilium"

Via Cremolino 141
00166 Roma

Direttore responsabile
Mariagrazia Curti

Autorizzazione Tribunale
di Roma del 14 febbraio 1997
n. 00080/97

Copertina,
progetto grafico
e impaginazione:
Emmecipi srl

Stampa: Tipografia
Istituto Salesiano Pio XI
Via Umbertide 11
00181 Roma

Informativa D.lgs 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'Archivio del Bollettino *Dall'Auxilium*. Con l'inserimento nella nostra banca dati, Lei ha l'opportunità di ricevere la rivista. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.

4/editoriale

Quali educatori per quali giovani?
(Prof. Giuseppina Del Core)



6/attività del semestre

Note di cronaca (pagina 6)

Diplomi (pagina 16)

Una nuova Laurea per l'educatore (pagina 19)

Tavola rotonda:
i giovani universitari e la pace (pagina 22)

Sr Maria Franca Tricarico:
un distacco inatteso (pagina 46)

48/approfondimenti

Synl@b 2018:
coltiva il talento (pagina 48)

Il mondo visto con gli occhi dei giovani (pagina 50)

Più mondi giovanili.
Alla radice della capacità di scegliere (pagina 52)



58/centro studi fma

Vissuto di santità e teologia (pagina 58)



60/la voce degli studenti

Apprendere viaggiando:
un tirocinio itinerante (pagina 60)

C'eravamo anche noi...
Il raduno annuale
della Seaman Scholarship (pagina 64)

68/pastorale universitaria

Festa di Famiglia: un'emozione da ripetere (pagina 68)

70/pubblicazioni docenti fma (pagina 70)

Verso il Sinodo giovani 2018 quali educatori per quali giovani?

Cosa cercano i giovani di oggi, cosa vogliono dalla vita e dalla società, cosa chiedono alla Chiesa, alle istituzioni educative, agli adulti? Mettersi in ascolto della realtà giovanile, delle loro speranze, delle loro paure, delle difficoltà e delle loro domande è l'intento e il clima che ha caratterizzato la preparazione al Sinodo dei Vescovi che si svolgerà dal 3 al 28 ottobre 2018 sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". I giovani stessi nella riunione pre-sinodale del 19-24 marzo 2018 hanno voluto confrontarsi tra loro e con la Chiesa e offrire ai Vescovi "una bussola che miri a una maggiore comprensione dei giovani; – così si sono espressi nel documento finale - uno strumento di navigazione per il prossimo Sinodo".

Scelte di fondo

Anche i giovani studenti e studentesse della nostra Facoltà hanno fatto un cammino in preparazione a questo significativo evento ecclesiale, mediante laboratori e altre iniziative di incontro e di scambio. Ascoltando i loro messaggi, le istanze emerse dal sondaggio realizzato, sono rimasta molto colpita dalle loro parole così vere e molto realistiche, soprattutto in

tema di futuro e di progettualità. La questione del lavoro, della scelta di vita, della famiglia, della ricerca di senso nella propria esistenza, è riapparsa con forza: "Noi cerchiamo il senso di noi stessi in 'luoghi', in comunità che siano di sostegno, che siano aperte e accessibili, che possano aiutare lo sviluppo della nostra personalità, in particolare nella famiglia, spazio privilegiato per la costruzione della nostra identità". Tra i momenti cruciali per tale crescita ci sono quello della decisione e della scelta, sia degli studi da intraprendere sia della professione, come pure quello di decidere ciò in cui credere e ciò per cui vale la pena vivere e lottare, la scoperta della propria sessualità e la decisione per una scelta affettiva di fondo che dia senso alla vita.

Non perdere la speranza

Anche se la parola 'futuro' evoca incertezza e preoccupazione occorre aiutarli a preparare il loro domani e sostenerli perché non perdano la speranza, non blocchino la loro progettualità esistenziale e la voglia di dare senso a un mondo così diversificato e complesso, perché non rinuncino alla loro capacità di superare le diversità e le divisioni mediante l'apertura all'altro e alla relazione.

L'autentica missione delle istituzioni educative, in particolare delle università, e in genere degli adulti, consiste proprio nella capacità di misurarsi con queste sfide derivanti dalle trasformazioni della società, guidando i processi di mutamento.

L'educazione e la formazione culturale oggi non possono non misurarsi con tali cambiamenti e con le conseguenti ricadute sul mondo giovanile. Come scrivevo nel precedente editoriale, "il bisogno impellente di punti di riferimento e di valori



che guidino le scelte per il presente e per il futuro costituisce la piattaforma su cui puntare per educare e accompagnare i giovani. Se *educare* significa *insegnare a vivere*, a scoprire il senso e la bellezza della vita, a saper affrontare le difficoltà, i dubbi e le incertezze, a prendere posizione e a decidere soprattutto quando le scelte affettive, relazionali e anche professionali si fanno più difficili, allora urge la presenza di *educatori* che non siano semplicemente dei 'professionisti' o degli operatori qualificati, ma persone capaci innanzitutto di vivere, perché loro stessi per primi hanno dato un senso alla vita, capaci di relazione, perché l'educazione, fondamentalmente è una relazione tra persone di generazioni diverse".

Una questione nodale

Ci si domanda allora: *Quali educatori per questi giovani?* È una questione nodale, perché nel nuovo scenario culturale occorrono educatori ed educatrici sempre più qualificati, persone competenti e innovative, dotate di fantasia e creatività, capaci di affrontare le sfide del futuro e di saper gestire il cambiamento. L'appello a una formazione di educatori, che sia sempre più di qualità e sempre più 'integrale', costituisce per la nostra Facoltà di Scienze dell'Educazione il fulcro dell'Offerta Formativa e di ogni attività o iniziativa extracurricolare, così come viene espressa nello slogan «*Coltiviamo il talento di educare*». La riscoperta della professione dell'educatore, della complessità del suo profilo

professionale, del suo altissimo valore sociale, sollecitata dalla nuova normativa italiana (DL 205/2017), mentre ha operato una chiara distinzione tra l'educatore socio-pedagogico e l'educatore socio-sanitario, ha esigito una specifica preparazione culturale e professionale a livello universitario, in particolare per gli educatori che operano nei servizi dell'infanzia e nei servizi scolastici e formativi. Per questo abbiamo messo in atto una revisione dell'Offerta Formativa della Facoltà. Sono stati introdotti tre nuovi indirizzi -all'interno di un unico Corso di Laurea triennale (o Baccalaureato) - che preparano figure di educatori specializzati nell'ambito dei servizi per l'infanzia e dei servizi scolastici.

Una priorità ineludibile

La novità di tali percorsi pedagogici per la formazione degli educatori rappresenta una priorità ineludibile nel nuovo anno accademico 2018-2019, obiettivo che vedrà coinvolgere ogni iniziativa culturale, formativa e ricreativa della Facoltà.

E ciò costituisce un modo concreto e significativo per contribuire al buon esito dell'evento ecclesiale dei Sinodo sui giovani dell'ottobre 2018.

Maria, madre ed educatrice dei cristiani, ci benedica e ci accompagni come sempre.



Giuseppina Del Core fma, Preside

Note di Cronaca

14 gennaio La Preside prof.ssa Pina Del Core consegna a Reggio Emilia i diplomi di Master di II Livello in *Gestione e sviluppo delle risorse emotive* organizzato dal Centro Studi Hansel e Gretel di Torino; il **20 gennaio** è la volta dei diplomi di Master di II Livello ne *La cura del trauma. Impegno clinico e psicologico forense*.

22 gennaio Nel pomeriggio ha luogo un incontro dei docenti del Corso di laurea in *Educazione Religiosa* e dei Corsi di Laurea Magistrale in *Pedagogia e Didattica della Religione e Catechetica e Pastorale Giovanile*. L'incontro ha inteso precisare se e in che modo gli obiettivi e le strategie di insegnamento delle attività formative dei docenti si pongono in linea con i risultati di apprendimento del Corso di Studio in cui sono inseriti. Sulla base di uno strumento di indagine, i cui risultati sono stati sintetizzati e presentati nel raduno, si è aperto un fruttuoso dialogo e confronto.

29 gennaio La prof.ssa Hiang Chu Au-

silia Chang partecipa presso la Sala Stampa della Santa Sede alla presentazione della Costituzione Apostolica *Veritatis gaudium* che promulga la revisione della Costituzione Apostolica *Sapientia christiana*.

La nuova Costituzione sugli studi accademici ecclesiastici indica il senso e, più specificamente, i criteri di fondo per un rinnovamento e un rilancio del contributo degli studi ecclesiastici in una Chiesa missionaria "in uscita", come illustrato nell'ampio *Proemio*, ispirato alla *Evangelii gaudium*.

30 gennaio *Con don Bosco siamo famiglia che ascolta e accompagna i giovani*, è il tema che ha dato significato all'incontro di studenti, exallieve/i, Salesiani Cooperatori, animatori, genitori, bambini, catechisti che alle ore 18.30 si ritrovano nell'Aula Magna "Giovanni Paolo II" per festeggiare san Giovanni Bosco. La celebrazione eu-

caristica è presieduta dal neo sacerdote salesiano don Stefano Casu, nativo della Parrocchia S. Maria di Nazareth (in cui è situata la sede della Facoltà) e da altri concelebranti. Segue un momento di vivace convivialità.

1° febbraio 2018 La prof.ssa Maria Spólnik ha partecipato, presso la Sala Convegni CNR (Centro Nazionale di Ricerca) di Roma, alla Giornata sulla modernizzazione dell'offerta formativa universitaria *L'Università forma il futuro*, organizzata dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN), in collaborazione con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), il Consorzio Interuniversitario Alma Laurea. È presente la Ministra dell'Istruzione, Università e Ricerca, dott.ssa Valeria Fedeli.

5 febbraio La Preside prof.ssa Pina Del Core e la prof.ssa Alessandra Smerilli si recano presso la sede affiliata di



Caltanissetta per incontrare i docenti del nuovo Corso di Laurea in *Educatore professionale*.

14 febbraio Nell'Aula Magna "Giovanni Paolo II", alle ore 11.00, ha avuto luogo il Rito dell'imposizione delle Ceneri che segna l'inizio del tempo di quaresima. La celebrazione è stata presieduta dal religioso p. Nelson Guillermo Mendez Fuquene, studente della Facoltà.

15 febbraio Inizia il Master di II livello in *Psicodiagnostica e Assessment psicologico*, una edizione ampliata per la formazione e nuovi ulteriori argomenti dedicati alla testistica.

Il Master universitario di II livello è istituito dalla Facoltà *Auxilium* e dall'Istituto Interdisciplinare di Alta Formazione Clinica di Roma, con la collaborazione scientifica della Società Italiana per la Formazione in Psichiatria, della HOGREFE Editore di Firenze, del

Centro Studi Erickson di Trento, della Casa Editrice LAS di Roma, della SA-TEM Biofeedback di Roma, della Casa di Cura neuropsichiatrica S. Valentino di Roma. Il Corso è articolato in 12 moduli formativi e prevede lezioni, esercitazioni, *project work* e cyberspazio didattico con l'obiettivo di fornire le basi per un inquadramento psicodiagnostico nei diversi contesti dell'agire psicologico e psichiatrico.

22 febbraio Giornata in onore del S. Padre. Nel pomeriggio si svolge nell'Aula Magna "Giovanni Paolo II" un incontro in memoria di Papa Paolo VI nel 50° della 1ª Giornata Mondiale della Pace su *I giovani universitari e la pace*, organizzato dalla Facoltà in collaborazione con l'Istituto Paolo VI di Concesio (BS).

24 febbraio Giornata dedicata ai Dottorandi con l'obiettivo di offrire uno spazio di incontro e di confronto dei progetti di ricerca in dialogo con i docenti presenti.

Dopo il saluto della Preside, il prof. Lorenzo Pezzoli, psicologo e psicoterapeuta della SUPSI di Lugano ha presentato il tema *Paradigmi narrativi e interdisciplinarietà*. Ha fatto seguito la presentazione e la discussione su alcuni Progetti di Ricerca.

1° marzo Alcuni studenti e genitori visitano la Facoltà in occasione dell'*Open Day* che si è svolto dalle ore 18.00 alle ore 20.30.

6 marzo Nel pomeriggio ha luogo il raduno del Consiglio Accademico nel quale è presente, per un saluto d'inizio, sr. Maria del Carmen Canales, Superiora della neo Visitatoria Maria Madre della Chiesa.

PONTIFICIA FACOLTÀ
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
«AUXILIUM»
in collaborazione con l'ISTITUTO PAOLO VI (Concesio - BS)

**I GIOVANI
UNIVERSITARI
E LA PACE**

GIOVANNI BATTISTA MONTINI
E I GIOVANI UNIVERSITARI.
TEMI DALL'EPISTOLARIO
Prof. Xenio TOSCANI

PAOLO VI E LA
GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
Prof.ssa Rachele LANFRANCHI

PAOLO VI E LA
PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE
DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM
Prof. Hsiang-Chu AUSILIA CHANG

in memoria di Paolo VI
nel 50° della
1ª Giornata Mondiale della Pace
(1° gennaio 1968)

22 febbraio 2018 - 15.30-17.30 - Aula Magna «Giovanni Paolo II»

 Via Cassanese 141 - 00144 Roma
tel. 06-47560276 - fax 06-47571488
segreteria@pife.auxilium.org - www.pife.auxilium.org



8 marzo Si svolge in Facoltà la Tavola rotonda *Nell'ordine dell'amore. La lettera apostolica Mulieris dignitatem interpella gli uomini*, organizzata dal Centro Studi Donna & Educazione. Per una serie di circostanze, quest'anno la Giornata della Facoltà che tradizionalmente si celebrava il 9 maggio, viene anticipata all'8 marzo, in sintonia con l'attenzione specifica all'educazione delle donne, coltivata nella Facoltà.

La Giornata della Facoltà è stata istituita dall'allora Vice Gran Cancelliere, Madre Marinella Castagno, in occasione del 150° anniversario della nascita di S. Maria Domenica Mazzarello (9.5.1837 - 9.5.1987) cofondatrice con don Bosco dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

13 marzo Ha luogo, per la prima volta, il Collegio Studenti dei Corsi di Laurea Triennale in forma separata dagli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale.

L'incontro ha avuto la seguente struttura e la presenza dei responsabili: Momento di preghiera iniziale (Delegato Studenti); Introduzione ai lavori (prof.ssa Pina Del Core, Presidente), confronto e dialogo; Moderatore e Delegato degli studenti: Paolo Orlandini; Verbalista: Daniele Wlderck, Segretario degli studenti. Si informano gli studenti che a partire dalla prossima sessione di esami il Consiglio Accademico ha deliberato in merito alla presenza di un/a solo/a correlatore/trice di tesi.

Si è, inoltre, svolta nella sede della Facoltà la selezione per l'assegnazione di tre borse di studio per la partecipazione alla *Summer School 2018*, di tre settimane presso il Centro di Ricerca *Sbarro Health Research Organization (SHRO)* di Philadelphia negli Stati Uniti d'America. Frutto della collaborazione tra la Facoltà, la Fondazione Diana e il Centro



SHRO, il Bando assegna borse di studio destinate a giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni. L'iniziativa rientra tra gli obiettivi che la Fondazione persegue attraverso il progetto "Prometeo" per accompagnare giovani di talento nel loro *iter* formativo e professionale, nell'ottica di acquisire specifiche competenze del *lifelong learning*.

È stata una mattinata intensa per i candidati che hanno aderito al bando: screening delle domande e dei curricula presentati, prove di gruppo per valutare le *soft skill* e la propensione al lavoro in team e intervista individuale. La Commissione, composta dalla prof.ssa Alessandra Smerilli Presidente, da Rosaria della Valle, Enrico Vallante e da Sonia Piccolo, ha esaminato i curricula e le esperienze di giovani provenienti da tutta Italia.

Sono stati selezionati dei 18 giovani par-

tecipanti: Raffaella Bencivenga per l'ambito dell'educazione, Flavio Tomassi per l'economia, Luca Manicardi per la comunicazione, Francesco Trimarco per l'informatica e Elisa Bozza per la grafica. La Comunità accademica si rallegra con Raffaella Bencivenga, studente del II anno di *Psicologia dell'Educazione* della nostra Facoltà.

14 marzo La Preside, la Vice Preside e la prof.ssa Rosangela Siboldi partecipano alla Giornata dell'Università su *Del domani v'è certezza? O si sceglie o ci si scioglie*, dedicata al tema delle scelte dei giovani che si è svolta presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS).

La Giornata è in collegamento con il prossimo Sinodo dei Vescovi e con il Congresso Internazionale *Giovani e scelte di vita: prospettive educative* che si sta organizzando in collaborazione tra

UPS e *Auxilium* per il mese di settembre.

Dal **14 al 17 marzo** la Facoltà è presente alla III edizione degli *University Open Days* di Euroma2 dedicata all'orientamento universitario con la proposta: "Coltiviamo il talento di educare".

L'*Auxilium* è tra le altre trenta Università e Accademie che presentano le proprie attività in una postazione dedicata. Quattro giorni per dialogare e incontrare studenti e studentesse del 4° e 5° anno della Scuola secondaria superiore di II grado, i loro genitori ed amici, anche chi è già studente universitario e intende cambiare indirizzo di studi e prepararsi come professionista dell'educazione.

17 marzo Un'altra edizione del Seminario teorico esperienziale, a numero chiuso, sul teatro d'ombre dal titolo: *Ascoltare le ombre per raccontare le emozioni* è stata proposta in Facoltà.

Da alcune settimane, la Facoltà di Scienze dell'Educazione *Auxilium* è presente nell'elenco degli enti accreditati al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) presso i quali gli insegnanti delle scuole statali possono utilizzare la Carta del Docente.

19-24 marzo La prof.ssa Karla Figueroa partecipa a nome della Facoltà, nella Città del Vaticano, alla riunione pre-sinodale in vista del Sinodo su "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Il raduno giovanile è stato voluto espressamente da Papa Francesco che, nel presentarlo, aveva detto: "Con tale cammino la Chiesa vuole mettersi in ascolto della voce, della sensibilità, della fede e anche dei dubbi e delle critiche dei giovani: dobbiamo ascoltare i giovani! Per questo, le conclusioni della riunione di marzo saranno trasmesse ai Padri sinodali".



22 marzo Ha avuto luogo nel pomeriggio un incontro per tutti i docenti che insegnano nel *Corso di Spiritualità dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice* al fine di precisare se e in che modo gli obiettivi e la strategia di insegnamento delle attività formative si pongono in linea con i risultati di apprendimento del Corso di Studio.

I docenti si sono preparati compilando uno strumento di indagine in cui veniva richiesto, per ciascuna delle attività formative, di riflettere sulla propria attività di insegnamento/apprendimento in funzione del raggiungimento dei risultati attesi al termine del Corso di studio.

La Commissione del Corso ha precedentemente lavorato per rivedere gli obiettivi, esplicitando maggiormente gli aspetti che entrano in gioco nell'offerta formativa, e riproponendosi ulteriori approfondimenti per migliorare la sua peculiarità.

23 marzo Durante l'intervallo tutta la Comunità accademica si ritrova nell'atrio della Facoltà per gli auguri di Pasqua. È presente anche la Superiora della Visitatoria sr. Maria del Carmen Canales, in visita alla comunità "Madre Angela Vespa". Il messaggio preparato da alcuni studenti ha toccato il tema della sofferenza simbolizzata da una grande croce.

Il dolore, la morte, non hanno l'ultima parola perché il Signore Gesù ha vinto la morte, è vivente.

Questa è la speranza che sta a fondamento della preghiera dei cristiani e di ogni gesto di solidarietà e sostegno a quanti soffrono.

La Preside riprende le parole di Papa Francesco per ricambiare gli auguri alla

Comunità accademica: "Gesù è risorto. Questo significa che l'amore di Dio è più forte del male e della stessa morte; significa che l'amore di Dio può trasformare la vita e far fiorire quelle zone di deserto che ci sono nel nostro cuore". Nel pomeriggio, nell'Aula 1 ha luogo il Collegio Studenti per gli studenti delle Lauree Magistrali.

26 marzo Si raduna il Collegio Docenti per un confronto sull'*Offerta Formativa* del prossimo anno accademico 2018-2019; sugli *incontri* realizzati e le *proposte* di Strategia di Insegnamento/apprendimento; sulla Programmazione delle attività e iniziative culturali a completamento dell'Offerta Formativa: corsi interdisciplinari, altre iniziative culturali; sul processo di accreditamento internazionale della *Rivista di Scienze dell'Educazione*.

5 aprile La Vice Gran Cancelliere, M. Yvonne Reungoat in occasione della 65ª Assemblea nazionale che si è svolta a Roma, è stata eletta Presidente dell'Unione Superiore Maggiori (USMI). La Preside e tutta la Comunità Accademica si congratula con lei e le augura un efficace e fecondo servizio alla vita consacrata.

13 aprile Nell'Aula Magna "Giovanni Paolo II", dalle ore 10.00 alle 14.00, si è tenuto un incontro di riflessione sul Sinodo, preparato dai giovani per i giovani nella modalità di Talk Show con l'utilizzo di video, musica, danze

Nella foto a destra:
Mons. Andrea Lonardo presiede la Celebrazione eucaristica del 14 maggio.



e interviste. L'evento è stato condotto da Angelo Pasquini (ex allievo della Facoltà), Lory Pires Soares e Carolina Cignoni (studentesse).

Le interviste sono state rivolte a Claudia Ciancolini, Paolo Orlandini, Camilla Lecci, Jonny Morello, Maria Bonilla, Ludovica Battestini, Cecilia Lee, Nuha Aboud, alle prof.sse Elisabetta Straffi e Karla Figueroa, e al dott. Renato Corsi, collaboratore al *Dipartimento di Pastorale Giovanile dei Salesiani*, tramite video registrazione.

14 aprile Il Centro Studi Figlie di Maria Ausiliatrice della nostra Facoltà, con il patrocinio e la collaborazione dell'Istituto di Teologia della Vita Consacrata *Claretianum*, ha organizzato presso il *Claretianum* di Roma, la Tavola rotonda *Vissuto di santità e teologia. Il caso di Maria D. Mazzarello*.

28 aprile Si è svolto il Convegno di studio *Sofferenza del bambino, ascolto emotivo, ascolto attivo, ascolto empatico* organizzato dalla Facoltà *Auxilium* e dal Centro Studi Hänsel e Gretel onlus di Torino con

l'adesione dell'Associazione "Romper il silenzio. La voce dei bambini".

1° maggio Don Vincenzo Sorce, Direttore del Centro Fondazione Alessia di Caltanissetta, affiliato alla Facoltà *Auxilium*, incontra la Preside in vista della progettazione dei nuovi indirizzi del Corso di Laurea (o Baccalaureato) in Scienze dell'Educazione e della Formazione: educatori nei servizi dell'Infanzia, educatore nei servizi socio educativi, educatore nei servizi scolastici.

3 e 4 maggio La Preside prof.ssa Pina Del Core partecipa all'Incontro Europeo dei Rettori, Decani e Presidi delle Università e Facoltà ecclesiastiche e pontificie promosso dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica per la presentazione e l'approfondimento delle norme applicative presenti nella nuova Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*. L'incontro si è svolto presso la Curia Generalizia dei padri Gesuiti a Roma.

12 maggio La prof.ssa Marcella Farina con le studentesse del *Corso per formatrici e formatori nell'ambito della vita consacrata* si reca in pellegrinaggio ad Assisi, seguendo l'itinerario *Alla scoperta della bellezza dell'arte e dell'anima*.

14 maggio Festa della Facoltà e del ringraziamento degli studenti a conclusione del loro percorso di Studi.

La Celebrazione eucaristica del mattino, dopo le prime due ore di lezione, è stata presieduta da mons. Andrea Lonardo, responsabile diocesano del Servizio per la Cultura e l'Università della città di Roma. Le allieve e gli allievi del *Corso per Formatrici e Formatori nell'ambito della vita consacrata*, del *Corso di Spiritualità delle FMA* e i Laureandi



dei diversi Corsi di Laurea hanno ringraziato la Comunità accademica radunata nell'Aula Magna. Il pranzo insieme, solitamente consumato all'aperto, quest'anno ha avuto luogo nell'ambiente rinnovato a disposizione degli studenti, "Laura Vicuña", e a conclusione un gruppo di essi ha realizzato la rappresentazione teatrale *Artem fallendi discere* ispirata all'evento ecclesiale del Sinodo dei giovani e da essi stessi ideata e sceneggiata.

20 maggio Le studentesse del *Corso per Formatrici e Formatori nell'ambito della vita consacrata* e alcune altre studenti della Facoltà e del Corso di Spiritualità,

Nella foto in alto:
FMA del II anno del Corso di spiritualità
FMA nel momento del saluto
alla Comunità accademica,
valorizzando le doti teatrali,
tipiche dell'educazione salesiana.

guidate dalla prof.ssa Marcella Farina si sono recate in pellegrinaggio a Subiaco sulle orme de *Il monachesimo occidentale sintesi di fede e cultura*.

A Subiaco il gruppo ha avuto l'opportunità di ricevere la *lectio divina* proposta da sr. Maria Pia Giudici fma, e di vivere un momento di riflessione e di preghiera personale. Il pellegrinaggio si è concluso con la Celebrazione eucaristica, la visita al Sacro Speco e al monastero di S. Scolastica.

12 giugno Il Consiglio Accademico ha incontrato il Gran Cancelliere don Ángel Fernández Artime e la Vice Gran Cancelliere M. Yvonne Reungoat.

Lo scambio si è incentrato sull'andamento della Facoltà, soprattutto in merito alla didattica istituzionale, alla pastorale universitaria e all'attività dei Centri Studi, con le iniziative culturali previste e i processi attivati, anche in collaborazione con altre istituzioni.



Nella foto in alto: Gruppo di laureandi delle Lauree Magistrali

Nella foto sopra: Napoli, 26 maggio 2018. Visita di un gruppo di membri della Comunità accademica al Museo della pace – MAMT Mediterraneo Arte Musica Tradizioni, ideato e diretto dal dott. Michele Capasso.

Diplomi

Dottorato in

Psicologia Sociale

Charlotte BIZIGE NIRERE

De l'hypothèse de contact de Gordon W. Allport au processus de réconciliation intergroupe. Possibles parcours de purification de la mémoire pour une réconciliation interethnique au Nord-Kivu en R.D. Congo

(Relatrice: prof.ssa Milena STEVANI)

Licenza (Laurea Magistrale) in

Progettazione e Gestione dei Servizi Scolastici e formativi

Yvette UWINGABIRE

Verso l'educazione inclusiva in Ruanda a partire dalla Conferenza Internazionale dell'Unesco (Genève, 2008)

(Relatrice: prof.ssa Hiang-Chu Ausilia CHANG)

Licenza (Laurea Magistrale) in

Progettazione e Coordinamento dei Servizi Socio-educativi

Alessia CLEMENTI

Il paradigma educativo della cura. Le radici ontologiche e la pratica di aver cura nel pensiero di Luigina Mortari

(Relatrice: prof.ssa Maria SPÓLNIK)

Simone Gadet MALOMOU

La violenza sulle donne in Italia.

Progettazione e percorsi di intervento

(Relatrice: prof.ssa Francesca Romana BUSNELLI)

Giulia PAPA

La prevenzione e il contrasto

del disagio nei giovani neet.

Il Progetto Europeo "Net Not Neet"

(Relatrice: prof.ssa Enrica OTTONE)

Licenza (Laurea Magistrale) in

Catechetica e Pastorale Giovanile

Mathilde PIARD

La gioia dell'amore fondamento della famiglia nell'esortazione apostolica Amoris laetitia

(Relatrice: prof.ssa Karla Marlene FIGUEROA EGUIGUREMS)

Baomihanta Lucie Yollande RAZANAMARIA

Il contributo della rivista "Vocazioni" alla pastorale vocazionale dal 1985 al 2017

(Relatrice: prof.ssa Elena MASSIMI)

Licenza (Laurea Magistrale) in

Psicologia dell'Educazione

Domaris TOME AMRODAGAJ

Relazioni tra il pensiero positivo e la resilienza

(Relatrice: prof.ssa Bianca TORAZZA)

Angelica URSO

La violenza assistita intrafamiliare come fattore di rischio nello sviluppo dei processi cognitivi ed emotivi del bambino

(Relatrice: prof.ssa Milena STEVANI)

Aniello ZIMBARDI

La sofferenza "significativa"

nel pensiero di Viktor E. Frankl

(Relatrice: prof.ssa Milena STEVANI)

Mirella SILVI

Il ruolo delle relazioni nella formazione del sé secondo Daniel N. Stern
(Relatrice: prof.ssa Milena STEVANI)

Baccalaureato/Laurea in

Scienze dei Processi Educativi
e Formativi

Carine CHIRUZA TULINABO

Kanlé DEGBE

Christabel MALAMA

Baccalaureato/Laurea in

Educatore Professionale

Caroline CHITENTA

Eleonora CRISTOFANELLI

Federica DE MATTEO

Patrizia DI MITO

Giuseppina FEDELE

Juan Fernando FLOREZ ZABALA

Rosalie FRANÇOIS

Elvis David GODOY MORENO

Valerio LUCA

Martina MATALDI

Thi Tuyet NGUYEN

Chiara PALAZZETTI

Karla Patricia SANARRUCIA

Adriana SPAZIANI

Eugenia Kyntiewlin SUSNGI

Baccalaureato/Laurea in

Educazione religiosa

Ludovica BATTESTINI

Suzan DAOUD GUENDY SHEHATA

Suk Ju LEE

Raissa LUIFI NINA

Joseph Mariyam Gigi MARAMPARAMBIL

Chretienne NOZANY

Baccalaureato/Laurea in

Scienze Psicologiche dello Sviluppo
e dell'Educazione

Beatrice BRACCINI

Giorgia FRESILLI

Gildo IACOVIELLO

Beatrice MENGONI

Ilenia SESSA

Thi Ly TRAN

Viviana VENEZIALE

He WANG

Diploma di Qualifica

Corso di Spiritualità delle Figlie
di Maria Ausiliatrice

Lydn Renete BIHOULOU BONAZEBI

Nancy CANDIA DELGADILLO

Maria Antonietta CANSECO RIVERA

Cecilia DE CASTRO GOMES

Soliete DE JESUS FIDELIS

Mariel Riceani DE MATA

Apolonia GOLDA

Ermelinda GOMES

Myeongja HAN

Shiji KALLATTU KURIAN

Waringa KIBE Anastasia

Kyoungok KIM

Agnese MA

Roselba MIRANDA CORNEJO

Ayumi MORISHITA

Aleyamma OOPPOOTHIL

Nancy Rosina QUILAMBAQUI SAGBAY

Rafaraonisoa

Cynthia Graciela SALAS

Antonie Maria SILVA HOLANDA

Carmen Nohemi TELLERIA MEDINA

Naowarat THIRAPATCHARANGSEE

Corso per Formatrici e Formatori
nell'ambito della Vita Consacrata

Alemitu Worku ABEBE

Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice



Da Roma alla Terra Santa il gruppo del Corso Formatrici.
Nella Chiesa il nostro contributo carismatico intorno a Pietro.

Pamela Masale ACHINGALE

Suore di Sant'Anna

Alba Yolanda AGUIRRE DIAZ

Benedettine del Ss. Sacramento

Josefina CARDOZO JARA

Congregazione Povere Serve della Divina Provvidenza

Lidiane Madalena EUFRASIO

Congregazione delle Piccole Missionarie di Maria Immacolata

Silvana FERREIRA DE SOUSA

Suore di Santa Elisabetta

Lemlem Sebhat GEBRAY

Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata di Gandino

Ifrem Abbod IQLEMOS NUHA

Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Nangsin-Nyuy Nancy JAIDZEKA

Suore di Sant'Anna

Leezamma JOHN

Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Bénédicte Marie KAUFFMANN

Missionari Servi dei Poveri

Marie Laurence LAURICIEN

Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Rocio del Pilar MANSILLA SEGOVIA

Missionari Servi dei Poveri

Bashisha MASSAR

Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Marie Claire MWENYA MANDA

Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Clarisse NGOIE MONGYUMBA

Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Christine Maria OTTERSEN

Suore di Santa Elisabetta

Jigimol PAUL

Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Ada Luz PORTILLO PAZ

Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Hanitriniaina RAHELIARIMANANA

Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Anna RONCHI

Famiglia Sacro Cuore di Gesù

Ana Mirabela SIMON

Figlie della Misericordia e della Croce

Natalina STRINGARI

Istituto Suore Missionarie della Consolata

Alejandra del Rosario TORO VERGARA

Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Yaneth USCAMAYTA CONDORI

Missionari Servi dei Poveri

Mary VARGHESE

Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice



A ottobre si avvia il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione con tre indirizzi

Nuova Laurea per l'educatore

A ottobre si avvia il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione con tre indirizzi per l'educatore: *Servizi per l'infanzia, Socio-educativi, Scolastici e formativi.*

Il nuovo Corso è frutto del ripensamento dell'offerta formativa dei due Corsi di Laurea in *Educatore professionale* e in *Scienze dei Processi Educativi e Formativi.*

Il Corso è stato progettato come un *unico curriculum* con tre indirizzi differenziati:

- *Educatore nei servizi educativi per l'infanzia*
- *Educatore nei servizi socio-educativi*
- *Educatore nei servizi scolastici e formativi*

Il lungo processo di progettazione del nuovo Corso di studio ha coinvolto i docenti che hanno ritenuto opportuno affrontare in modo unitario la formazione della figura professionale dell'educatore. A seconda dell'indirizzo scelto, egli potrà operare con compiti e competenze specifiche nell'ambito dell'educazione formale o non formale e informale.

La denominazione e l'organizzazione del Corso di studio sono facilmente riconoscibili e comparabili, oltre che in Italia con la classe di Laurea L-19, anche a livello internazionale.

Il nuovo Corso di Laurea è in linea con due normative recenti che, in Italia, regolano la professione dell'educatore e del pedagogo: la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 e il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 che di-

sciplina il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni.

La revisione consente l'accesso alla professione di *Educatore professionale in ambito socio-educativo* e, per coloro che sceglieranno l'indirizzo specifico, permette di accedere all'ambito dei servizi per l'infanzia da 0-3 anni (nido, micronido, sezione primavera, ecc.).

A partire, infatti, dall'anno scolastico 2019/2020 per operare nei servizi educativi per l'infanzia in Italia sarà richiesto un titolo di studio corri-

tori sociali e educatori nei servizi scolastici e formativi capaci di operare con una visione integrale della persona e dell'educazione in strutture e servizi formali e non formali per tutte le fasi dell'età evolutiva, con particolare attenzione all'infanzia, alla famiglia, alla scuola e alla formazione professionale, al disagio e alla marginalità minorile, all'intercultura, all'animazione.

Ciascun indirizzo si caratterizza per obiettivi specifici e attività formative differenziate.



spondente alla classe di Laurea L-19, con indirizzo specifico di *Educatore nei servizi per l'infanzia*.

La finalità

Il Corso di Laurea in *Scienze dell'Educazione e della Formazione* promuove l'acquisizione di conoscenze e competenze di base nelle scienze dell'educazione e della formazione.

Prepara educatori dell'infanzia, educa-

Gli sbocchi professionali

Al termine del Corso di Studio il laureato nell'indirizzo *Educatore nei servizi educativi per l'infanzia* potrà operare come educatore per l'infanzia in asilo nido e micro-nido e sezione primavera; educatore in comunità infantili e nei servizi di sostegno alla genitorialità, tra cui i centri per bambini e famiglie; animatore socio-educativo nelle ludoteche

congratulazioni

Il 22 febbraio 2018 la prof.ssa Alessandra Smerilli è stata nominata tra gli esperti del Consiglio nazionale del Terzo settore, organismo di consultazione promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Consiglio si occupa di iniziative sociali economiche e culturali promosse da soggetti non riconducibili né al mercato né allo Stato.

Tra i suoi compiti vi è quello di esprimere parere non vincolante sugli schemi di atti normativi che riguardano il Terzo Settore e sulle modalità di utilizzo delle risorse finanziarie.

Il 26 aprile 2018 anche la Preside prof.ssa Pina Del Core ha ricevuto una nuova nomina: Mons. Nunzio Galantino, segretario della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), l'ha nominata membro della Consulta Nazionale dell'Ufficio Nazionale per l'Educazione, la Scuola e l'Università (UNESU) per il quinquennio 2018–2023.

A entrambe giunga l'augurio sentito di tutta la Comunità accademica.

e i centri gioco per la prima infanzia.

Chi si laurea nell'indirizzo *Educatore nei servizi socio-educativi* potrà operare come educatore e consulente in progettazione educativa in servizi socio-educativi residenziali e semiresidenziali sia pubblici che privati per minori, famiglie, disabili, anziani, immigrati; educatore e formatore in centri di promozione culturale, in organizzazioni del settore no-profit e tutor nei percorsi di alternanza scuola-lavoro; animatore socio-educativo nelle ludoteche e nei centri gioco per minori.

Infine, il laureato nell'indirizzo *Educatore nei servizi scolastici e formativi* potrà operare come formatore e tutor in progettazione educativa nell'ambito dei servizi culturali, ricreativi e sportivi, nei centri di formazione professionale e nei percorsi di alternanza scuola-lavoro; educatore nei servizi educativi, scolastici ed extrascolastici per l'inclusione e la prevenzione del disagio e della dispersione scolastica; educatore, anima-

tore e formatore in centri di promozione culturale sia pubblici che privati e in attività di promozione della donna. La Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione assicura la preparazione per ulteriori specializzazioni in campo pedagogico, socio-educativo, scolastico e formativo.

Gli indirizzi *Educatore nei servizi educativi per l'infanzia* ed *Educatore nei servizi socio-educativi* aprono l'accesso alla Laurea magistrale in *Progettazione e Coordinamento dei Servizi Socio-Educativi*, mentre per l'indirizzo *Educatore nei Servizi Scolastici e Formativi* permette di accedere alla Laurea Magistrale in *Progettazione e Gestione dei Servizi Scolastici e Formativi*. Entrambi i Corsi di studio sono attivati nella Facoltà.

Altre informazioni nel sito:

<http://www.pfse-auxilium.org/it/corsi/corso/laurea-in-scienze-dell-educazione-e-della-formazione/roma/>

Tavola rotonda: I giovani universitari e la pace

È stato un pomeriggio significativo quello del 22 febbraio 2018, giornata dedicata alla Cattedra di Pietro: in coerenza con il nostro titolo di Facoltà "Pontificia", docenti e studenti sono stati invitati a un incontro con il Beato Paolo VI, grande educatore di coscienze giovanili e promotore instancabile di pace, a quarant'anni dalla sua scomparsa e a cinquant'anni dalla

prima celebrazione della Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 1968).

L'evento, realizzato nell'Aula Magna della Facoltà, insieme all'Istituto Paolo VI di Concesio (Brescia) e programmato da tempo, è avvenuto a una settimana esatta di distanza dalla notizia della canonizzazione di Paolo VI, confermata da Papa Francesco nel suo incontro annuale con i parroci di Roma nella basilica di San Giovanni in Laterano giovedì 15 febbraio.

Il tema conduttore del pomeriggio di studio, *I giovani universitari e la pace*, è stato declinato in tre relazioni che hanno evidenziato la sensibilità educativa del giovane sacerdote Giovanni Battista Montini, che dal 1925 al 1933 fu assistente ecclesiastico nazionale della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (F.U.C.I.) e accompagnò con sensibilità pedagogica molti giovani. A questo ha fatto riferimento in particolare la relazione del prof. Xenio Toscani, Se-



gretario generale dell'Istituto Paolo VI, nella sua relazione dal titolo: *Giovanni Battista Montini e i giovani universitari: temi dall'Epistolario*.

L'audacia di Paolo VI nell'aprire vie nuove alla Chiesa mediante viaggi in tutto il mondo, l'introduzione nel magistero della Chiesa del tema dello sviluppo inteso come sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini, la proposta e la ricerca incessante della pace con l'istituzione della Giornata Mondiale della Pace da celebrarsi all'inizio di ogni nuovo anno sono stati oggetto dell'intervento della prof.ssa Rachele Lanfranchi, docente alla Facoltà *Auxilium* che ha approfondito l'ottica di *Paolo VI e la Giornata mondiale della pace*. Infine, il legame esistente tra la Facoltà e Paolo VI è stata affrontata nella relazione *Paolo VI e la Pontificia Facoltà Scienze dell'Educazione Auxilium*, tenuta dalla nostra prof.ssa Hiang-Chu Ausilia Chang.

I partecipanti all'evento, per lo più giovani, che non hanno potuto conoscere Paolo VI, hanno avuto la possibilità di scoprire, meravigliati, la statura culturale e la profonda sensibilità pedagogica che lo rende quanto mai attuale in un tempo in cui i giovani sentono impellente il bisogno di una guida, di un accompagnamento per scoprire chi sono e cosa sono chiamati ad essere.

A sinistra:

Organizzatori e relatori:

Proff. Piera Ruffinatto, Xenio Toscani,

Hiang Chu Ausilia Chang,

Enrica Rosanna (attuale direttrice della

Comunità delle FMA a Concesio),

Pina Del Core, Rachele Lanfranchi.

Giornata dei dottorandi

Il 24 febbraio si è realizzata la Giornata dei dottorandi, volta al confronto tra studenti e docenti sul tema *Paradigmi narrativi e interdisciplinarietà*, presentato con efficacia dal prof. Lorenzo Pezzoli, psicologo e psicoterapeuta della SUPSI di Lugano.

È seguita la presentazione di alcuni progetti di ricerca e la discussione intorno ad alcune tematiche attualmente allo studio e al relativo metodo di lavoro.

La risonanza di diverse docenti su argomenti che interpellano vari metodi di indagine ha consentito un fecondo dialogo, tipico delle Scienze dell'Educazione, anche se non facile da realizzare. Nell'ascolto reciproco e nell'interazione con le dottorande si è sperimentata la varietà degli approcci e soprattutto la complessità delle culture a cui ciascuna di esse fa riferimento, secondo la provenienza; Margarita Garrote, colombiana, Teresa Tran Thi Kim Uyen e Teresa Uong vietnamite offrono alcuni spunti intorno alle loro indagini.



La relazione educativa nel sistema preventivo di don Bosco come luogo di educazione cristiana

La persona umana è un essere relazionale per natura che ha bisogno di amare e di essere amata nella sua originalità, di condividere la sua essenza di bene, diventando ciò che è nell'apertura agli altri.

Questo sembra tuttavia essere messo in discussione nella cultura odierna, perché si assiste ad una progressiva riduzione dell'importanza della relazione interpersonale. Interessi funzionali e ideologici, mediati soprattutto da una cultura materialista, portano a relativizzare l'incontro tra gli esseri umani e a dare maggior risalto all'efficienza, alla produttività, all'individualismo.

L'impoverimento relazionale tocca specialmente i bambini, i preadolescenti e i giovani, troppo spesso cresciuti tra adulti incapaci di tessere legami forti attorno a loro e quindi proiettati su relazioni immature incentrate sulle cose o sul possesso dell'altro.

I minori, pur mantenendo grandi potenzialità comunicative rischiano di perdere la loro identità, sperimentando solitudine, perdita di fiducia nel futuro, assenza di autenticità nelle amicizie e vivendo relazioni affettive ambigue. Sono pieni di domande di significato e cercano in diversi modi e per diverse strade il senso della loro vita e rapporti autentici che li aiutino a trovarlo.

L'educazione cristiana è interpellata da questa realtà, spingendola a riscoprire il suo significato e la sua identità.

La relazione, perno di ogni pratica educativa, è ancor più centrale in essa, perché il cristianesimo considera la persona come essere relazionale, creato a



In alto a sinistra:
Un momento dell'incontro

A destra:
Le dottorande Agatina Abbate,
Teresa Tran Thi Kim Uyen, Margarita Garrote
e Teresa Uong,
con la prof.ssa Piera Ruffinatto.

Sopra:
I proff. Lorenzo Pezzoli e Alessandra Smerilli

immagine e somiglianza di Dio, Trinità di persone in comunione d'amore. Pertanto nel rapporto interpersonale la persona può compiere un cammino di maturazione nel riconoscimento della sua identità e vocazione, e così aprire il suo cuore alla grazia di Dio, orientandosi a prendere la decisione di crescere interiormente e seguire la Verità.

Infatti, tutti i grandi educatori cristiani hanno dato considerevole rilievo alla relazione interpersonale nella loro pratica formativa.

Tra di essi spicca san Giovanni Bosco il quale applica il metodo del Sistema preventivo con peculiare originalità, mettendo al centro la relazione con il giovane amato personalmente ed incoraggiato ad esprimere le sue potenzialità attraverso una relazione educativa permeata di ragione, religione e amorevolezza.

La comunità educante che don Bosco crea attorno al ragazzo gli offre rela-

zioni di fiducia, amicizia e collaborazione atte a promuovere la sua crescita integrale.

Lo studio critico delle fonti documentarie e narrative di don Bosco mi consentirà di trovare le peculiarità e originalità della relazione educativa salesiana vissuta all'interno della proposta educativa dell'oratorio di Valdocco e scoprire in essa le virtualità pedagogiche per interagire educativamente con i giovani del nuovo millennio in vista del loro sviluppo progressivo e integrale.

Margarita Garrote

Maddalena Morano e l'educazione della donna in Sicilia

Il problema dell'istruzione e dell'educazione della giovane donna, specialmente di quella proveniente da ceti popolari e con poche opportunità, è una questione sempre attuale.

Il tasso di analfabetismo femminile in vari Paesi resta alto ancora oggi, causando gravi conseguenze sulle opportunità di sviluppo umano e professionale delle donne.

L'istruzione e l'educazione integrale della giovane donna è la missione specifica dell'Istituto delle FMA.

Suor Maddalena Morano (1847-1908) è stata una autentica educatrice salesiana: ha saputo tradurre il Sistema preventivo in percorsi di educazione femminile in Sicilia tra Otto e Novecento, aprendo nuove strade, alcune delle quali ancora oggi inesplorate.

Proprio per una migliore conoscenza e

tematizzazione a partire da fonti edite e inedite, sto indagando *L'apporto di Maddalena Morano all'educazione della Donna in Sicilia (1881-1908)*.

La figura e l'opera della religiosa e prima superiora salesiana nell'isola sono state oggetto di studi e pubblicazioni a diversi livelli.

Esiste una produzione di carattere scientifico che ci permette di collocare opportunamente la figura di Maddalena Morano nel suo contesto operativo e di sondare le dimensioni pedagogiche, catechistiche e spirituali del suo agire.

Tuttavia risulta che una ricerca storico-pedagogica completa su Maddalena Morano, educatrice e formatrice di educatrici, non sia stata ancora svolta. Per questo è indispensabile effettuare lo studio delle fonti edite e inedite (scritti di Maddalena Morano, fonti documentarie relative ai Processi di beatificazione e canonizzazione, fonti narrative, fonti relative all'Istituto delle FMA, fonti coeve ecc.), utilizzando il metodo storico pedagogico, per sondare l'aspetto peculiare della personalità di Maddalena Morano che, nella prospettiva pedagogica del Sistema preventivo di don Bosco, ha realizzato in Sicilia un'opera originale a favore dell'educazione integrale delle giovani dei ceti popolari.

A distanza di più di un secolo, la figura di Maddalena Morano con il suo contributo all'educazione della donna, apre, ancora, nuove prospettive allo studio e all'approfondimento della dimensione femminile dell'educazione salesiana.

Teresa Uong

Sui matrimoni misti in Vietnam

Il tema della mia ricerca è: *Matrimoni misti nell'attuale contesto vietnamita. Proposta di itinerari per la pastorale prematrimoniale. Approccio catechistico-pastorale.*

L'indagine si colloca in un contesto di pluralismo culturale e religioso in Vietnam, dove al cattolicesimo aderisce solo il 7% della popolazione.

Il numero di matrimoni misti sta crescendo velocemente, ma la sensibilità dei vietnamiti è molto diversa tra le generazioni, tra i fedeli e tra le auto-



rità delle diverse religioni.

Il matrimonio misto implica convergenze, ma più spesso divergenze nell'identità personale, culturale e spirituale tra due giovani, due famiglie ed anche due autorità religiose interessate. Le tensioni o le incomprensioni derivano dalla mancanza di conoscenza reciproca tra i fedeli di diverse confessioni o religioni; dall'oscillazione tra l'attaccamento alla tradizione e l'apertura all'accoglienza e dal modo diverso di comprendere il significato delle pratiche religiose delle diverse religioni, ecc.

Spesso i giovani che si orientano al matrimonio misto si trovano in una situazione contrastante tra il mantenimento dei valori culturali come quello della pietà filiale e la libertà nella scelta matrimoniale; tra la fedeltà alla propria religione e l'apertura alla religione del/della fidanzato/a; tra la convinzione personale di fede e la comprensione della fede altrui; tra le differenze e l'armonia delle due famiglie che appartengono a due tradizioni culturali e religiose diverse; le tensioni che derivano dalla gestione pastorale delle autorità religiose coinvolte, ecc.

L'accompagnamento dei giovani che si orientano al matrimonio misto, oggi più che mai diventa una urgenza per la Chiesa in Vietnam. Sembra quindi improrogabile provare ad unire le risorse esistenti nella millenaria cultura vietnamita e le iniziative delle Chiese locali nei pur deboli sforzi già compiuti dalle diocesi in Vietnam, per prospettare qualche itinerario catechistico utile alla pastorale prematrimoniale.

Teresa Tran Thi Kim Uyen

Tavola rotonda sulla *Mulieris dignitatem* dall'ottica maschile

L'8 marzo, in occasione della 31ª Giornata della Facoltà, nell'imminenza del 30° anniversario di pubblicazione della Lettera apostolica *Mulieris Dignitatem* di S. Giovanni Paolo II, il Centro Studi Donna & Educazione della Facoltà ha organizzato una Tavola rotonda dal titolo: "Nell'ordine dell'amore (MD n.

29). La lettera apostolica *Mulieris dignitatem* interpella gli uomini".

L'obiettivo è stato quello di riprendere la lettura della Lettera non solo in un contesto socio-culturale e socio-religioso diverso rispetto al tempo della sua pubblicazione, ma anche di ascoltare in modo specifico una risonanza dal punto di vista maschile.

La Lettera, infatti, interpella anche gli uomini, perché pone l'interrogativo radicale sulla verità della persona umana e spinge a "comprendere la ragione e le conseguenze della decisione del Creatore che l'essere umano esista sempre e solo come femmina e come maschio. Solo partendo da questi fondamenti, che consentono di cogliere la profondità della dignità e della vocazione della donna, è possibile parlare della sua presenza attiva nella Chiesa e nella società" (n. 1).

È infatti urgente approfondire tali fondamenti antropologici e teologici perché



Da sinistra, i proff. Pavel Rebernik, Marcella Farina, Pina Del Core, Massimiliano Padula, Aimable Musoni.

necessari a risolvere i problemi relativi al significato e alla dignità dell'essere donna e dell'essere uomo. Inoltre nella nostra attenzione alle nuove generazioni e alle difficoltà che incontrano in un genuino rapporto di reciprocità tra ragazzi e ragazze vediamo come la riflessione sui fondamenti antropologici e teologici dell'essere donna e dell'essere uomo interpelli anche loro nel loro cammino di crescita nell'identità e nella loro responsabilità nella costruzione della civiltà dell'amore.

La Tavola rotonda, coordinata dalla Prof. Marcella Farina, è iniziata alle ore 15.00 con il saluto della Preside, prof.ssa Pina Del Core, al quale hanno fatto seguito diversi interventi: *Creata ad immagine di Dio. Il ruolo sociale della donna tra immanenza e trascendenza*, presentato dal prof. Massimiliano Padula, docente di Sociologia (Pontificia Università Lateranense - Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione *Auxilium*); *A proposito di dignità e vocazione della donna: a trent'anni dalla Mulieris Dignitatem* con il prof. Pavel Rebernik, docente Incaricato Associato (Pontificia Università Gregoriana); docente di Storia della Filosofia (Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione *Auxilium*) e infine *Il "genio" e la missione della donna nella Chiesa alla luce della Mulieris dignitatem. Fondamenti teologici e prospettive pastorali* con il prof. Aimable Musoni, docente di Ecclesiologia ed Ecumenismo (Università Pontificia Salesiana).

La Tavola rotonda ha voluto così essere un contributo specifico alla *Giornata Internazionale della Donna*.

Seminario teorico esperienziale sul teatro d'ombre

Dopo l'edizione dello scorso anno, il sabato 17 marzo, dalle 9.00 alle 17.30 si è riproposto il Seminario teorico esperienziale sul teatro d'ombre come strumento nel lavoro di gruppo con bambini e ragazzi dal titolo: "Ascoltare le ombre per raccontare le emozioni".

La dott.ssa Sabrina Ghiberti del Centro Studi Hansel e Gretel di Torino e la dott.ssa Grazia Ballatore, psicologa e psicoterapeuta, hanno guidato insegnanti, educatori e chiunque desiderasse aumentare il proprio bagaglio di strumenti per prevenire o contrastare il disagio relazionale favorendo il senso di appartenenza al gruppo come *comunità*, spazio aperto e accogliente dove poter vivere la propria soggettività nella consapevolezza di sé e della possibilità di essere in interconnessione positiva con gli altri. Un clima emotivamente intelligente favorisce anche la fruizione di contenuti e valori mediati dalla narrazione.

Sabrina Ghiberti ritiene che il teatro d'ombre possa essere uno strumento per creare un contatto profondo con il proprio mondo interiore e un ponte tra il sé interno e il mondo esterno. So-

stiene inoltre che fare esperienza di una pratica artistica condivisa in gruppo aumenta la qualità dello stare insieme, favorisce una atmosfera di apertura all'altro e al nuovo.

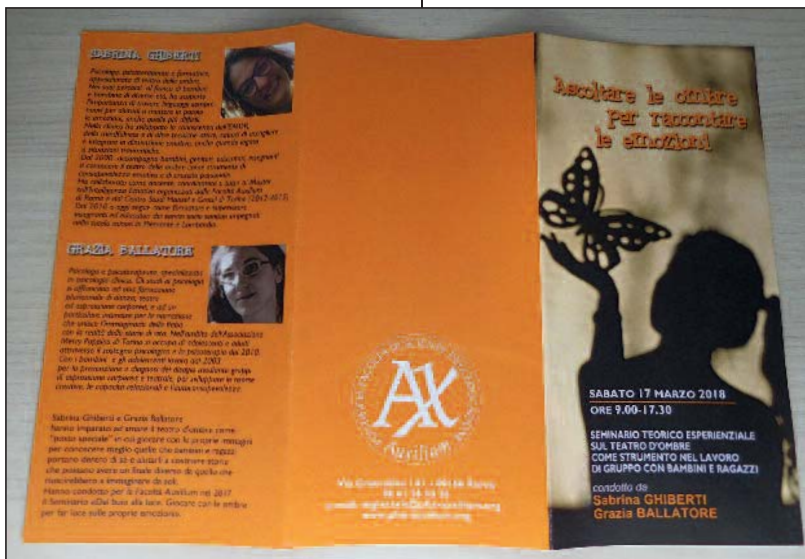
L'obiettivo del Seminario è stato quello di trasmettere elementi di una metodologia e di una tecnica per l'utilizzo del teatro delle ombre con gruppi di bambini e ragazzi in contesto educativo o didattico, attraverso modalità facilmente riproducibili e con l'uso di materiali "poveri".

Si sono sperimentati in particolare i giochi di proiezione del corpo sullo schermo, l'elemento musicale come medium di climi emotivi diversi, la narrazione corale.

Nella prima parte del percorso i partecipanti hanno giocato con il corpo in luce ed ombra, sperimentando diverse possibilità espressive facilitate da questo particolare mezzo teatrale. Il buio e lo schermo hanno offerto anche lo spunto per introdurre la dimensione grupppale giocando l'incontro con l'altro e il diverso. Alla messa in gioco del

corpo in ombra, anche grazie ad alcuni elementi tecnici, si è aggiunto l'elemento musicale come via di accesso e di ingresso in climi emotivi diversi. L'ultima parte del laboratorio ha guidato verso una esperienza di narrazione corale, come modalità privilegiata di entrare in ruolo, favorendo la definizione positiva e cooperativa della propria soggettività nel gruppo. Il racconto nel *setting* teatrale e grupppale ha aumentato il senso e il piacere dell'appartenenza e una fruizione più immediata dei contenuti e valori proposti dalla storia. Il momento teorico e un testo di supporto in formato elettronico hanno permesso di individuare gli elementi tecnici e metodologici per rendere riproducibili gli spunti proposti con il necessario adattamento nei propri contesti di vita o nel proprio ambiente professionale.

Il seminario è stato a numero chiuso per permettere ai partecipanti di essere adeguatamente accompagnati nella dimensione esperienziale.



Convegno di studio Ascolto empatico e intelligenza emotiva

Nella società contemporanea la cultura dello *sballo* mira ad evacuare il pensiero e l'esaltazione strumentale delle emozioni, cerca di attirare l'attenzione dello spettatore e del consumatore. L'ascolto empatico delle emozioni è invece la premessa del prendersi cura.

Il rispetto delle emozioni, di tutte le emozioni, è il fondamento dell'intervento di aiuto alle persone, in primis alle persone più fragili e bisognose come i bambini.

L'impegno a pensare e a dire le emozioni consente di impedire gli agiti impulsivi. L'intelligenza emotiva nel lavoro educativo e sociale, nell'impegno scolastico, nell'ascolto dei soggetti traumatizzati è una prospettiva e, nello stesso tempo una metodologia, per favorire la comunicazione tra adulti e bambini, tra bambini e bambini, fra adulti e adulti.

Per fare in modo che la sofferenza del bambino venga contenuta, riciclata e trasformata in occasione di crescita bisogna che la mente abbracci il cuore

e che i genitori, gli educatori, i professionisti dell'infanzia sviluppino non solo competenze tecniche e culturali, ma anche e soprattutto competenze emotive e relazionali.

Queste considerazioni sono emerse nel convegno di studio svolto il 28 aprile e organizzato dalla Facoltà e dal Centro Studi Hänsel e Gretel onlus di Torino con l'adesione dell'Associazione "Romper il silenzio. La voce dei bambini".

Una giornata intera, dalle 9.00 alle 17.00, per riflettere su *Sofferenza del bambino, ascolto empatico e intelligenza emotiva* e per rispondere ad alcuni interrogativi: Cos'è l'intelligenza emotiva? Perché può generare benessere e cambiamento? Perché può favorire l'ascolto e l'aiuto delle persone portatrici di disagio e difficoltà?

Molti sono stati i relatori e le relatrici invitati a parlarne e a discuterne.

Dopo il saluto introduttivo della Presidente, prof.ssa Pina Del Core, è stato il prof. Claudio Foti, Direttore scientifico del Centro Studi Hänsel e Gretel onlus di Torino e Presidente dell'Associazione "Romper il silenzio. La voce dei bambini" a intervenire su *Ascolto emotivo, ascolto attivo, ascolto empatico*.

La mattinata è proseguita con gli interventi di Nadia Bolognini, psicoterapeuta, dir. area evolutiva, Centro Studi Hänsel e Gretel onlus, su *Cura delle emozioni e riciclaggio della sofferenza*, e Andrea Coffari, avvocato, Presidente del Movimento per l'infanzia di Firenze su *L'abuso sessuale sui bambini: negazione e negazionismo*. Nel pomeriggio si sono alternate al-

cune insegnanti e formatrici del Centro Studi Hänsel e Gretel onlus: Silvia Carnisio e Paola Crosetto che hanno parlato rispettivamente di: *A scuola di emozioni: didattica ed intelligenza emotiva* e *Handicap, ascolto e intelligenza emotiva*, e la pedagoga Francesca Imbimbo, già responsabile di comunità e coordinatrice di servizi di Milano, membro del Direttivo dell'Associazione "Romper il silenzio.

La voce dei bambini", che ha parlato di *Ascolto del bambino, emozioni in circolo, linguaggio del corpo*.

Le conclusioni sono state affidate all'avvocato Gianluca Baldasseroni, del Direttivo della stessa Associazione e ad Alessandro Costantini, psicoterapeuta che hanno permesso all'assemblea di raccogliere in modo sintetico la ricchezza e la varietà di contenuti

e esperienze proposti.

Nell'arco della giornata di studio sono state infatti previste interazioni con i partecipanti, per raccogliere i vissuti emotivi con la metodologia dell'intelligenza emotiva, una rappresentazione psicodrammatica in assemblea e l'ascolto-visione di una video intervista a Daniel Goleman su *Sofferenza del bambino e intelligenza emotiva*.

Un posto di rilievo ha assunto anche la testimonianza di Sandy Sammartino dal titolo: *Dal buio alla speranza*.

Nel corso del Convegno è stato inoltre presentato il Corso Master di I livello *Gestione e sviluppo delle risorse emotive*, programmato presso la Facoltà *Auxilium* dal mese di ottobre 2018, anche come approfondimento di questa tematica così importante per il contesto odierno.



La Preside con relatori del Centro Studi Hänsel e Gretel onlus di Torino e dell'Associazione "Romper il silenzio. La voce dei bambini".



Seminario interdisciplinare Narrazione cura e identità

Il 1° e 2 giugno si è tenuto in Facoltà il seminario interdisciplinare “Narrazione, cura e identità: il gruppo fiaba”, in collaborazione con l’Università SUPSI di Lugano. Ha partecipato un gruppo di studentesse della Laurea Magistrale in *Progettazione e Coordinamento dei servizi socio-educativi*. La proposta didattica si è sviluppata su tre tappe all’interno delle quali si è stimolata la riflessione sul tema della cura e dell’identità. Attraverso la fiaba, utilizzata come mediatore delle tematiche che concernono le relazioni di aiuto e la dimensione identitaria di chi le declina nella propria vita professionale, si fa esperienza di come la dimensione narrativa possa aiutare a sviluppare sensibilità, conoscenza e com-

petenze profonde nell’incontro con l’altro ma, prima ancora, con se stessi. Così si esprime una partecipante al corso: “Il seminario sulle fiabe è stata un’esperienza coinvolgente e stimolante che mi ha aiutata a vedere aspetti di me nascosti e vedere in modo nuovo i miei colleghi di corso. Essere compagni di studio e condividere questo lungo percorso è risultato un punto di partenza importante per il lavoro svolto. Ho concluso l’esperienza con la voglia di approfondire le mie conoscenze e competenze nell’ambito e, chissà, forse accetterò l’invito di fare un semestre in Svizzera”.

E ancora: “Sono veramente soddisfatta di come si è svolto il corso, per me è stato come fare un viaggio ricco di stimoli e di incontri, ho avuto la possibilità



Gruppo di studentesse con il prof. Lorenzo Pezzoli, dell'Università SUPSI di Lugano.

di conoscere meglio me stessa e chi ha fatto il corso con me, cogliendo ciò che ci accomuna e ciò che ci differenzia. È stato inoltre interessante e utile poter collegare la teoria con l'esperienza concreta per cogliere maggiormente le diverse sfumature di ogni concetto. Sono davvero grata per l'esperienza, perché mi ha dato la possibilità di rivedere il mondo con occhi nuovi, in altre parole mi ha fatto "rinascere"!

Il docente del modulo è stato il prof. Lorenzo Pezzoli, Docente presso la SUPSI, specializzato in Psicoterapia psicoanalitica e Psicologia del traffico. Così commenta: "A mio parere il corso ha avuto un'indiscutibile buona riuscita per la qualità delle partecipanti e la loro messa in gioco nel difficile e non scontato tentativo di esplorare, attraverso l'uso della fiaba, la dimensione identitaria sia sul fronte personale, sia su quello professionale. Viaggiare ideal-

mente attraverso le fiabe dialogando coi registri identitari è stato un confronto ricco e denso, anche perché tutto si è svolto nel giro di una giornata e mezza. In fondo abbiamo lasciato la strada sicura del pensiero paradigmatico per inoltrarci su quella più scivolosa, meno certa e meno scontata del pensiero narrativo dove ognuno, sull'onda dello stimolo della fiaba, ha raccontato se stesso. In fondo, parafrasando C. G. Jung, chi va verso se stesso rischia l'incontro con se stesso, ed è questo quello che ci permette di fare la fiaba: andare verso noi stessi e correre questo rischio che in realtà è la grande e straordinaria occasione della vita. Incontrare se stessi. Unica vera possibilità, per ciascuno, di crescita e di storia". Con queste premesse, e grate per l'opportunità, siamo convinte che le fiabe continueranno ad accompagnarci anche nei prossimi anni!

Giovani di fronte al futuro

Le attività di orientamento alla scelta universitaria

“Frequenti il V anno della scuola secondaria superiore? Hai già deciso in quale università iscriverti?”. Di fronte a questa domanda molti giovani vanno in crisi, perché è veramente difficile decidere che tipo di studi intraprendere dopo la maturità, che lavoro svolgere e, ancor più, capire che orientamento dare alla propria vita. Quali criteri si scelta, quali desideri, quali aspettative? Domande che rivelano sogni e attese per il futuro, ma spesso incapaci di trovare una risposta adeguata e soddisfacente. Le proposte sono molte, ogni università ha le sue strade per raggiungere i giovani appena maggiorenni e proporre tragitti invitanti per un futuro promettente nella società e nel campo professionale. Anche l'*Auxilium* ha scelto alcune strategie per farsi conoscere e intercettare i sogni di questi giovani. Il nostro Piano Strategico Istituzionale lo prevede, ma per noi non è solo una questione di marketing; chiamiamo “vocazione” quella di aiutare i giovani a fare delle scelte giuste per una vita piena.

I giovani che hanno scelto di iscriversi

alla Facoltà *Auxilium* hanno sempre dichiarato la propria soddisfazione non solo per la scelta professionale, ma anche per l'opportunità di crescere come persone, dando qualità alla propria vita e alle proprie scelte. Per questo non abbiamo temuto di attivarci in un progetto di “orientamento alla scelta universitaria” che ha coinvolto diversi studenti, insegnanti ed ex-allievi/e. Con la loro collaborazione abbiamo potuto avviare un piano di azione che prevedeva diffusione di materiale informativo, aggiornamento dei nostri social, incontro con gli studenti nelle scuole, partecipazione ad eventi, tre open day, incontro con i parroci delle parrocchie del territorio e non ultimo l'incoraggiamento al “passaparola”. Tutto questo nei mesi tra gennaio e aprile scorsi.

Abbiamo così consegnato materiale informativo della nostra Facoltà a varie scuole, incontrando ogni volta il docente referente per l'orientamento in uscita. Siamo stati molto colpiti dalla cura con cui alcune scuole provvedono all'orientamento universitario dei propri studenti.

Una decina di scuole ci ha dato inoltre l'opportunità di incontrare gli studenti del 5° anno. A loro abbiamo potuto fornire alcuni contenuti e strumenti inerenti il processo di consapevolezza di sé verso la scelta dell'indirizzo universitario. A questo scopo hanno dato un prezioso contributo le docenti del Corso di *Psicologia dell'educazione* assieme ad alcune giovani laureate e impegnate nel tirocinio post-lauream. Non sono mancati incontri più brevi ma importanti, animati da altre docenti con la collaborazione di alcuni studenti, nonché testimoni del particolare clima



educativo che si respira all'*Auxilium*. Al termine potevamo sempre far conoscere la nostra offerta formativa, aprendo la mente sulla possibilità, spesso sconosciuta, di diventare professionisti dell'educazione.

Ci siamo fatti anche conoscere in due eventi di particolare importanza: una Fiera delle università ospitata in una nota scuola di Ostia e un progetto di Informazione Universitaria organizzato da un grande centro commerciale di Roma. Essere presenti accanto a prestigiose università ci ha dato da una parte maggiore consapevolezza della ricchezza della nostra proposta accademica, dall'altra della scarsa considerazione che viene data in generale al mondo dell'educazione.

Da una parte ci si sente piccoli, dall'altra sappiamo di avere una proposta profes-

sorale da difendere e da diffondere con energica determinazione.

Il 'passaparola' è un impegno costante di ogni studente e membro della Facoltà ed è ancora la forma più efficace, perché supportato dall'esperienza di persone che hanno vissuto qui un percorso importante per la loro vita.

Un sito aggiornato, il materiale cartaceo, l'attenzione alla qualità dei nostri social garantiscono una visibilità alla Facoltà, oltre ogni confine geografico.

Ci sostiene la stessa passione che aveva don Bosco per il futuro della gioventù e il desiderio che l'impegno educativo diventi una *vocazione* per molti giovani, una chiamata chiara a prendersi cura dell'umanità, in una società che dimentica i piccoli.

I can! io Posso! Le scuole del mondo unite per l'ambiente

Prof.ssa Martha Séide

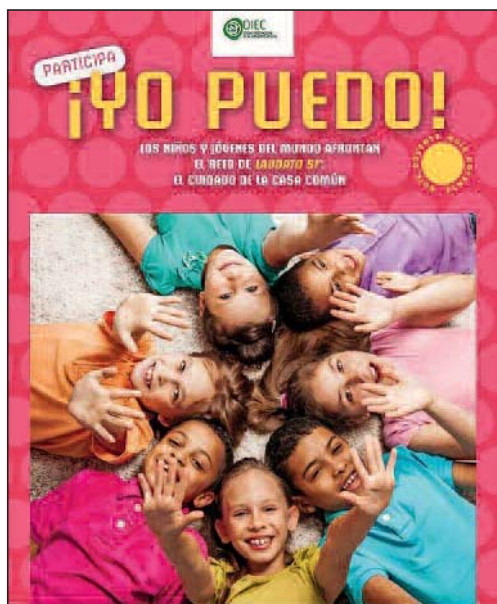
Il consiglio dell'Office International de l'Enseignement catholique (OIEC) di cui è membro delegato della Facoltà la prof.ssa Martha Séide si è incontrato dal 25 al 28 aprile 2018 a Nairobi (Kenya) per la sua adunanza annuale. Oltre ai regolari punti statutari dell'ordine del giorno, abbiamo preso in considerazione il progetto "Io posso", lanciato dall'organizzazione nel mese di dicembre 2017. Esso intende rispondere alle sollecitazioni della Lettera enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco sulla cura della casa comune, tenendo presenti anche gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (ODS) entro 2030.

Dal titolo del progetto, si vuole sottolineare il protagonismo dei bambini e dei giovani delle nostre scuole e centri educativi con la convinzione che i bambini e i giovani hanno solo bisogno di un'opportunità per cambiare il mondo. Gli insegnanti e gli educatori sono chiamati ad accompagnarli a identificare una sfida che affronteranno in modo critico, creativo, collaborativo e comunicativo mettendoci il cuore, la testa, le mani e i piedi, secondo la metodolo-

gia del *Design for Change*.

Questa metodologia, nata nel 2001 nella città denominata Ahmedabad all'ovest dell'India da Kiran Bir Sethi, è diventata ormai un movimento internazionale presente in 65 nazioni con risultati ottimi di trasformazione e miglioramento delle persone e dei contesti in cui vivono, garantendo l'eccellenza educativa.

Secondo la guida pedagogica presentata dal consigliere pedagogico, Juan Antonio Ojeda Ortis, "qualsiasi progetto o storia di cambiamento si compone di quattro semplici fasi: sentire la necessità o i problemi; immaginare nuove soluzioni; agire e costruire il cambiamento; condividere la loro storia per contagiare e ispirare più persone possibili. L'obiettivo è quello di realizzare una catena mondiale di bambini e giovani in azione e cambiare passo dopo passo il mondo. Per farlo si mettono in gioco quattro competenze basilari (le quattro C pedagogiche): pen-





siero critico, creatività, collaborazione, comunicazione". Per la diffusione del progetto, l'OIEC ha elaborato un calendario con quattro tappe:

Dicembre 2017: Lancio e diffusione - conoscenza e inizio realizzazione di progetti o storie di cambiamento e caricarli sulla piattaforma di DFC.

Da dicembre 2017 a maggio 2019: Realizzazione di progetti di cambiamento dai bambini e giovani del mondo...

Novembre 2019: Incontro Celebrativo Mondiale a Roma; condividere le più belle storie di cambiamento realizzate sino a quella data; riunire 8000-9000 bambini e giovani, per dire al mondo cosa fare per curare e migliorare la "casa comune"; come stanno rispondendo alle sfide che ci presenta la *Laudato si'* e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (ODS).

Continuare a realizzare progetti o storie di cambiamento. Contagiando tanti altri, creando una rete mondiale di bambini

e giovani che cambiano le loro persone, i loro contesti e costruiscono un mondo più umano, solidale ed ecologico.

Concludo con le parole del Segretario generale, Philippe Richard, secondo il quale con questo progetto, "la OIEC si è impegnata con la Congregazione per l'Educazione Cattolica a rispondere alle sfide di *Laudato si'*, nella sua rete di 210.000 scuole presenti in più di cento paesi. La metodologia *Design For Change* ci aiuterà a promuovere la trasformazione delle persone e dei loro contesti grazie all'educazione. Il mondo, il nostro mondo, deve cambiare, e sono le generazioni più giovani che devono dirlo e, ancor meglio, farlo. Noi educatori cattolici, dobbiamo accompagnare questi giovani nel loro lavoro di costruzione di una casa comune, di pace e di giustizia internazionale, di sviluppo sostenibile e di lotta alla povertà. DFC è uno strumento meraviglioso per questo".

31 anni di ascolto, 31 anni di diritti

Prof.ssa Piera Ruffinatto

Giovedì 7 giugno 2018, presso la Villa Mercadante a Roma, si è tenuta la commemorazione del 31° anniversario di fondazione dell'Associazione Telefono Azzurro. Tra i prestigiosi invitati, personalità con incarichi istituzionali, imprenditori, esperti nel campo della multimedialità ... erano presenti anche la prof.ssa Pina Del Core, Preside della Facoltà *Auxilium* e la prof.ssa Piera Ruffinatto, Vice Preside.

È stato un momento intenso e ricco, voluto dal prof. Ernesto Caffo, fondatore del Telefono Azzurro, non con il solo scopo celebrativo, ma anche per consolidare l'amicizia e la vicinanza alla comune *mission* della Onlus che in trentun anni di vita è riuscita a realizzare tanti e tanti interventi in difesa dei diritti dei bambini. All'evento sono intervenuti il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo aggiunto Giovanni Russo; il prof. Giovanni Maria Flick, già Ministro di Grazia e Giustizia e Presidente della Corte costituzionale; l'ex-prefetto Giuseppe Procaccini. Al termine della serata Telefono Azzurro ha voluto riconoscere e premiare l'impegno e il lavoro di alcune istituzioni e personalità tra le quali anche la nostra Fa-

coltà. Siamo rimaste sorprese per tale inatteso riconoscimento. E, nello stesso tempo, abbiamo provato grande soddisfazione per poter condividere con Telefono Azzurro le nostre convinzioni, i progetti, i valori che ci accomunano nel medesimo impegno della tutela e della promozione dell'infanzia, attività che per la nostra Facoltà si traduce nel compito di formare educatori ed educatrici coltivando in loro "il talento di educare" mediante una qualificata e peculiare Offerta Formativa.

Tra gli altri premiati, il direttore artistico di Giffoni festival, dott. Claudio Gutibosi e il suo team, Marina Galvagna di Telefono Azzurro ed altre personalità.

Per tutelare e promuovere l'infanzia occorre creare alleanze, ha detto il prof. Caffo: "Quanto Telefono Azzurro ha costruito in questi anni è tanto, ma è ancora poco. I ritardi sono molti, perché si fa fatica a parlare di bambini e il tema è ancora troppo dimenticato.

Oggi i bambini usano poco il telefono, ma usano tantissimo lo smartphone. Le piattaforme oggi sono fondamentali e lì noi dobbiamo essere presenti dando ai bambini voce e ascolto, ma per fare questo occorre che le Istituzioni siano attente, capaci di ascoltare, di fare interventi di tipo preventivo e non punitivo o di controllo, bisogna creare una cultura per l'infanzia".

In effetti, attorno alla storica #linea19696 di @telefonoazzurro oggi è cresciuta una piattaforma di ascolto multicanale e nuove linee come il #114emergenzainfanzia e il #116000. Fare spazio alle nuove tecnologie è stato necessario per poter raggiungere i bambini e gli adolescenti là dove si trovano.

Le tecnologie, con il loro potenziale, possono essere, allo stesso tempo, sia op-



Insieme alla Preside prof. Pina Del Core e alla prof.ssa Piera Ruffinatto, si intravedono il Dott. Giuseppe Magno, Magistrato minorile e Membro del Direttivo di Telefono Azzurro, che consegna il premio, e Marina Galvagna di Telefono Azzurro.

portunità che minaccia per i più piccoli. Per questo, il telefono è stato integrato dall'ascolto e l'intervento basato su una comunicazione multicanale, come la chat, il web e i social, ormai fondamentale per l'operato dell'Associazione.

Violenze e abusi, come percosse e maltrattamenti fisici, ma anche problematiche legate alle relazioni con adulti e coetanei, erano i problemi denunciati ieri. Oggi sempre più le richieste di aiuto si legano ad un aumento della violenza tra coetanei: bullismo (nelle sue diverse componenti) e *dating violence* ne sono esempio.

Anche la vita dei bambini, come quella di giovani e adulti, corre sempre più online, non stupisce quindi che le richieste di aiuto riguardino anche gli aspetti della loro "crescita digitale": dipendenza dal web, invio e condivisione di immagini e video sessualmente espliciti autoprodotti (sexting), ricatti legati a questi invii (sex-tortion), così come adescamenti di minori ad opera di sconosciuti (grooming).

I dati di Telefono Azzurro parlano a questo proposito di un trend in aumento co-

stante negli ultimi anni e che oggi si attesta attorno al 6% del totale delle consulenze che vengono offerte ogni anno dal numero gratuito 1.96.96 e dalla chat (www.azzurro.it/chat). Le richieste di aiuto solo negli ultimi sette anni si sono triplicate, con 16.000 segnalazioni ricevute.

Con il suo lavoro, Telefono Azzurro favorisce il rispetto totale dei diritti dei bambini e degli adolescenti, promuove le loro potenzialità di crescita e li tutela da abusi e violenze che possono pregiudicare il benessere e il percorso di crescita. Ascolta ogni giorno bambini e adolescenti e offre risposte concrete alle loro richieste di aiuto, anche attraverso la collaborazione con altre istituzioni, associazioni e altre realtà territoriali.

Siamo veramente grate di aver potuto vivere un momento tanto intenso e significativo consolidando l'amicizia con persone straordinarie e condividendo con loro la passione e l'impegno a favore di una cultura *della vita e per la vita!*

(Per saperne di più cf www.azzurro.it)

Congresso Biennale della Società Internazionale ecumenica di Teologia Pratica (SITP)

Prof.ssa Albertine Ilunga Nkulu

Tutto, subito. Parola di Dio e mediazioni cristiane in una cultura dell'immediatezza è stata la tematica, oggetto di riflessione dell'XI congresso biennale della Società Internazionale ecumenica di Teologia Pratica di lingua francese. Il Congresso si è tenuto questa volta a Fribourg (Svizzera) dal 30 maggio al 3 giugno e ha radunato 80 partecipanti provenienti da diversi Istituti, Facoltà e Università. La nostra Facoltà è stata rappresentata dalla prof.ssa Albertine Ilunga Nkulu, che ne è membro dal 2014. Il Congresso si è aperto con la parola dell'organizzatore François Xavier Amherdt dell'Università di Fribourg

(UNIFR) che ha guidato i partecipanti a conoscere le realtà importanti della città di Fribourg e della sua Università. Alla sua presentazione ha fatto seguito la parola del Presidente Yves Guérette dell'Università Laval di Québec che ha augurato tra l'altro che il Congresso sia un momento d'incontro con l'Altro che passa attraverso l'incontro con gli altri, di arricchimento reciproco e soprattutto un momento in cui toccare qualcosa del mistero e scoprire la sacramentalità in cui Dio si fa presente. La tematica del Convegno era in continuità con quella del congresso precedente che trattava anch'essa dell'an-



nuncio della Parola di Dio, ma con attenzione al mondo digitale in pieno sviluppo. Nell'introduzione della problematica a due voci, femminile e maschile, cattolica e protestante, proposta dalla prof.ssa Isabelle Morel dell'Istituto Superiore di Pastorale Catechetica (ISPC) e da Félix Moser, docente di Teologia pratica all'Università di Neuchâtel (Svizzera), tale continuità è stata messa in evidenza.

Le attività del Congresso si sono svolte come di consueto tra relazioni o presentazione di alcune esperienze in assemblea seguite da dibattiti e laboratori, intorno a tematiche varie, dando così la possibilità ai partecipanti di scegliere laboratori attinenti ai propri interessi o ambiti di studio. I momenti di preghiera ecumenica di fraternità sono stati anch'essi proposti e vissuti come momenti forti della SITP per esprimere il suo carattere ecumenico e per far crescere il senso di appartenenza. C'è da sottolineare in particolare la partecipazione, il 31 maggio, alla festa del *Corpus Domini*, a cui sono stati presenti non soltanto i cattolici, ma anche congressisti protestanti. La ricca rilettura della celebrazione è stata presentata a due voci in chiave ecumenica nel plenum, che ha a sua volta suscitato un ricco dibattito. Come fare udire la voce di Dio e fare percepire la sua presenza in mezzo agli sviluppi attuali, in una cultura dell'immediatezza e con i canali di trasmissione in pieno cambiamento? Ecco la domanda a cui i congressisti hanno cercato di rispondere. Si è trattato dunque di cercare le mediazioni possibili affinché la voce di Dio sia udibile nel mondo di oggi.

La sintesi e la rilettura dei diversi contributi proposti da Isabel Morel nella

conclusione hanno fatto percepire la ricchezza delle relazioni e la profondità dei dibattiti che hanno dato notevoli apporti alla problematica stessa, come alla rappresentazione del bello, particolarmente in riferimento a persone con handicap, alla comprensione della missione... È emersa l'esigenza di un migliore equilibrio nelle articolazioni tra immediatezza e mediazioni, Parola di Dio e Bibbia, Parola di Dio e Rito, Annuncio della Parola e azione, *Kairos* e *Chronos*, missione *ad gentes* e *ad intra*, azione di Dio e impegno o responsabilità dell'uomo, immediatezza e tempi lunghi, pedagogia e didattica.

La conclusione è stata essa stessa arricchita dai partecipanti e seguita dalle parole di ringraziamento del Presidente uscente Yves Guérette e del presidente entrante Jean-Patrick Nkolo Fanga, pastore protestante della Chiesa Presbiteriana del Camerun e docente di Teologia Pratica all'Istituto Superiore presbiteriano Camille Chazeaud (ISPCC) e alla Facoltà di teologia Evangelica di Bangui - estensione di Yaoundé, il quale ha manifestato il suo desiderio di continuare a servire la SITP e si è dichiarato aperto alla collaborazione per il bene della stessa Società in una prospettiva sempre più internazionale, interculturale e interconfessionale.

La tematica affrontata è rilevante per la nostra facoltà e particolarmente per il Corso di Laurea in Educazione Religiosa, per il Corso di Laurea Magistrale in Catechetica Pastorale e Pastorale Giovanile e in Pedagogia e Didattica della Religione, chiamati naturalmente a riflettere sulle mediazioni cristiane e anche non cristiane per dire Dio oggi.



Da Hong Kong a Torino e Roma l'esperienza memorabile del Tour Stream

Il 2 aprile la Comunità accademica ha avuto la gioia di incontrare gli studenti e le studentesse delle scuole cattoliche *Our Lady's College* e *Tak Oi Secondary School* di Hong Kong, venuti in Italia per l'esperienza dell'*Exchange Program*. Partiti da Hong Kong il 24 marzo e accompagnati dai loro rispettivi Presidi e docenti hanno fatto prima tappa a Torino dove sono stati ricevuti e ospitati da alcune famiglie degli studenti della scuola Maria Ausiliatrice di Torino, Valdocco.

Il programma di scambio prevedeva l'organizzazione di quattro giornate in cui svolgere diverse attività di apprendimento: la visita alla città, l'escursione e l'attività sportiva, la visita alla scuola di Musica di Torino e al museo del Cinema, le attività linguistiche multiculturali e il Tour 'STREAM' (comprendente scienza e tecnologia, religione, arte e musica). Le giornate sono state completate dalla visita ai luoghi salesiani: il Colle don Bosco, luogo natale di san Giovanni Bosco, la Basilica di Maria Ausiliatrice e del primo oratorio salesiano di Valdocco. Oltre gli interessanti eventi il gruppo ha potuto sperimentare la calorosa accoglienza e l'ospitalità degli altri studenti, insegnanti

e sorelle della comunità educativa dell'Istituto Maria Ausiliatrice, ma anche delle famiglie che hanno accolto i partecipanti. Sono poi partiti alla volta della capitale italiana, Roma "città eterna", che li ha affascinati con la sua bellezza, la sua storia e la sua solare ospitalità. Hanno fatto visita alla nostra Facoltà di Scienze dell'Educazione, affidata dalla Chiesa all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. All'*Auxilium* varie studenti FMA provenienti dai quattro continenti li hanno accolti festosamente. La Vice Preside sr Piera Ruffinatto ha brevemente illustrato l'offerta formativa della Facoltà che si appoggia sull'umanesimo pedagogico di san Giovanni Bosco con le sue tre famose colonne: ragione, religione e amorevolezza. Poi il gruppo ha fatto il giro nel Campus Auxilium in compagnia di alcune studentesse provenienti dall'Asia, con le quali hanno anche potuto intrattenersi utilizzando le rispettive lingue materne. L'incontro con questi amici di "oltre Oceano" è stato un bel momento di scambio e di amicizia. Facciamo loro i migliori auguri per il proseguimento degli studi e li aspettiamo presto per la seconda edizione dello Stream Tour!

Visita della Scuola specialistica belga per l'insegnamento della Religione

Prof.ssa Antonella Meneghetti e Paolo Orlandini, studente del II anno di Pedagogia e Didattica della Religione

Nel campus universitario di Louvain-la-Neuve è situata la Scuola specialistica Leonardo da Vinci con più di mille studenti che si abilitano all'insegnamento, tra cui anche l'Insegnamento della Religione.

Un gruppo di loro, in visita a Roma, ha chiesto di visitare la nostra Facoltà e di incontrare docenti e studenti del Corso di Laurea Magistrale in *Pedagogia e Didattica della Religione*.

Il Sito istituzionale della Facoltà aveva attirato la loro attenzione.

In particolare erano colpiti dall'originalità dell'Offerta Formativa che, a differenza di altre istituzioni collegate a Facoltà Teologiche, offre uno spazio consistente alle discipline pedagogiche, didattiche, psicologiche, sociologiche e della comunicazione.

Un frequente scambio di mail con il prof. Luc Palsterman, loro guida e Membro del Consiglio d'Europa per la formazione continua degli insegnanti, ha permesso, il 19 aprile, l'organizzazione di un incontro familiare ed estremamente cordiale, che tutti abbiamo apprezzato molto.

La visita agli ambienti della Facoltà e agli spazi didattici e informali per gli studenti ci ha poi condotto ad un dialogo e ad un confronto arricchente sull'Offerta Formativa delle due istituzioni e sui programmi di Educazione Religiosa presenti in Paesi e Chiese dove l'insegnamento della Religione interpella a sfida l'educazione. È emerso dallo scambio che le materie teologiche impartite nel loro Istituto hanno un risvolto didattico, sono finalizzate esplicitamente all'insegnamento della Religione a cui gli studenti sono preparati.

Il dialogo è poi proseguito in modo spontaneo per sviscerare qualche curiosità, mentre un piacevole rinfresco allietava noi ed i nostri ospiti, che poco dopo sarebbero ripartiti. Confrontarsi è stata una preziosa occasione, sia per conoscere una realtà diversa tanto ricca nella sua proposta, sia per riscoprire la nostra stessa realtà.

L'interesse ed il riconoscimento della nostra originalità è stato gratificante: siamo una Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione; l'approccio alle varie discipline educative dice un punto di forza nei vari sviluppi professionali.

La comunione di interessi ha aperto una comunicazione e uno scambio che, ne siamo certi, continuerà anche oltre la gradita visita, allargherà l'interesse su nuovi orizzonti e stimolerà a più coraggiose iniziative.



La prof.ssa Maria Antonia Chinello con alcuni docenti del Corso di Baccalaureato o Laurea in Educatore Professionale presso l'Istituto Euromediterraneo per la Formazione, Ricerca, Terapia e lo Sviluppo delle Politiche Sociali di Caltanissetta.

La competenza digitale degli insegnanti

Il 27 aprile, all'interno dell'evento «Strade Future 4.0 #FuturaCaltanissetta #PNSD. 3 giorni per il Piano Nazionale Scuola Digitale: formazione, dibattiti, esperienze», organizzato dal MIUR (Ministero dell'Istruzione l'Università la Ricerca), e svoltosi a Caltanissetta dal 26 al 28 aprile 2018, la prof.ssa Maria Antonia Chinello ha tenuto un Workshop per insegnanti di ogni ordine e grado dal titolo *La competenza digitale degli insegnanti: educarsi ed educare ai e con i media*.

Il workshop ha ripercorso brevemente l'evoluzione del concetto di competenza digitale a partire dalla nozione di *literacy* che, nell'arco di circa trent'anni, è passato dall'intenderla come capacità di leggere, scrivere e far di conto alla capacità di sviluppare conoscenze, abilità, disposizioni interne e atteggiamenti per vivere nella società della conoscenza.

La competenza digitale è una competenza *complessa*, poiché ingloba diversi tipi di

literacy e si intreccia con competenze trasversali; *progressiva*, in quanto presuppone conoscenze e abilità in costante sviluppo; *plastica*, cioè richiede l'adattabilità a situazioni diversificate. La formazione negli insegnanti di tale competenza dovrebbe tendere a metterli nella condizione di sviluppare una conoscenza integrata, che coniughi tre saperi: didattico, pedagogico e tecnologico per riesaminare il modo di pensare alle tecnologie e al rapporto con esse e di apprendere "come apprendere le tecnologie" e "come pensare alle tecnologie". Operativamente, significa imparare a progettare, sviluppare e valutare i processi di insegnamento/apprendimento, la didattica, operando simultaneamente la scelta dei contenuti disciplinari, le tecnologie più adeguate alla rappresentazione dei contenuti stessi e gli approcci didattici più adeguati per l'apprendimento di quei determinati contenuti con quelle determinate tecnologie.

Sr Maria Franca Tricarico un distacco inatteso



Improvvisamente, domenica 10 giugno 2018, la prof.ssa Maria Franca Tricarico, Figlia di Maria Ausiliatrice, Docente Ordinario di Comunicazione visiva, ha terminato la sua vita terrena per iniziare quella eterna nell'abbraccio della misericordia infinita di Dio. La Comunità accademica della Facoltà *Auxilium* si unisce al dolore della Comunità Casa Madre Angela Vespa e alla preghiera di quanti, exallievi ed exallievi, consorelle, Salesiani Cooperatori e Salesiani di don Bosco, laici e laiche, religiosi e religiose, l'hanno conosciuta, stimata e amata.

Maria Franca Tricarico era nata a Roma il 20 giugno 1940. Dopo aver conseguito la Laurea in Lingue, Letterature ed Istituzioni dell'Europa Occidentale presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli nel 1964, viene chiamata a prestare il suo servizio di docenza di Lingue moderne all'Istituto Sacro Cuore di Torino, allora sede dell'Istituto poi divenuto *Auxilium*.

Inizia così il suo lungo, competente, intelligente servizio alla missione culturale della Facoltà, che in quegli anni,

anche con il suo apporto, andava definendosi pure giuridicamente.

Come Segretaria generale (dal 1970 al 1985) ha lavorato per la stesura degli Statuti e dei Regolamenti e per l'organizzazione della Segreteria.

Oltre all'insegnamento delle lingue moderne, dopo aver conseguito nel 1995 il Diploma di Specializzazione in Comunicazioni Sociali presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma, è stata docente nell'ambito delle scienze della comunicazione fino al 2010, quando venne insignita dell'Emeritato.

Come docente ha accompagnato le studentesse nella stesura delle Tesi di Laurea e di Dottorato, ha studiato e ricercato nel campo della *Media Education* e della Comunicazione educativa, sostenendo l'organizzazione e l'attivazione per alcuni anni accademici del Corso Master in *Comunicazione e Missione educativa* e del Corso annuale di Qualifica in *Comunicazione educativa*. Un suo peculiare apporto è stata anche la riflessione e la traduzione didattica del rapporto tra comu-

nicazione, arte cristiana e insegnamento della religione cattolica.

Nel suo servizio accademico ha ricoperto vari incarichi: membro del Consiglio Accademico, del Consiglio di Biblioteca e del Comitato di Direzione della *Rivista di Scienze dell'Educazione*. Intensa è stata anche l'attività didattica al di fuori della Facoltà *Auxilium*: presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Pontificia Università Lateranense e presso il Centro Interdisciplinare di Comunicazione Sociale della Pontificia Università Gregoriana. È stata membro di gruppi di studio e di ricerca, dirigendo gruppi di docenti di diversi ordini e gradi per la ricerca e sperimentazione "Religione e arte" e, in particolare, presso la sede della Conferenza Episcopale Italiana ha collaborato alla definizione del nuovo Progetto AIART (*Associazione Italiana Telespettatori*).

Numerose le sue pubblicazioni: volumi, contributi a libri, saggi e articoli su riviste scientifiche, di settore e di divulgazione, che testimoniano la passione per l'educazione in rapporto alla

cultura, l'arte, la cristianità, la comunicazione, i media.

Fedele alla sua vocazione di Figlia di Maria Ausiliatrice, con amore ha seguito i percorsi dell'Istituto, sottolineando con forza una missione educativa qualificata e qualificante, e la necessità di formazione e di continuo aggiornamento pedagogico per rispondere adeguatamente alle attese profonde del mondo giovanile.

La morte di sr. Maria Franca Tricarico è una grande perdita per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per la Facoltà *Auxilium*. Ricordiamo il suo sguardo acuto, la sua battuta faceta, la sua cordialità e serenità, che nascevano da un cuore totalmente donato al Signore.

A Lui diciamo grazie per il dono della sua vita, della sua vocazione salesiana e della sua dedizione alla missione culturale della Facoltà.

Tra le espressioni di condoglianze, ne riportiamo una dalle studentesse del Corso per Formatrici, in memoria delle ore di lezione tenute nell'ultimo tratto della vita:

"Veramente noi Formatrici abbiamo un grande affetto e un bel ricordo della nostra Professoressa Suor Maria Franca Tricarico. [...] Che il Signore la ricompensi di tutto quanto ha fatto e ha donato per la formazione di tanti giovani e religiose che ha seguito [...] Delle ore di lezione, con le ricchezze spirituali che ci ha manifestato attraverso l'arte, resta la sua testimonianza gioiosa; anche se qualche volta non si sentiva bene, ci rassicurava: "Non vi preoccupate, perché sto bene"; ha dimostrato sempre la gioia di stare con noi, ci faceva ridere, ancora di più quando vedeva che eravamo stanche".

Porgiamo le nostre condoglianze e assicuriamo la preghiera a:

Prof.ssa Sr. Maria Teresa SPIGA
Per la morte della mamma

Sr. Naomi TANAKA
Per la morte della mamma

Sr. Alba Yolanda AGUIRRE DIAZ
Per la morte del papà

Maria Antonietta SABATELLI
Per la morte della mamma

Synl@b 2018 Coltiva il talento

A cura di Ludovica Battestini
e Paolo Orlandini

Il 13 aprile 2018 si è tenuto all'*Auxilium* il Synl@b 2018 *Coltiva il talento*, una mattinata interamente dedicata ai giovani, realizzata soprattutto dai giovani sulle grandi tematiche del prossimo sinodo: i giovani, la fede, il discernimento vocazionale. In un intreccio di testimonianze, proiezioni multimediali e giochi interattivi si è esplorato questo tema.

La giornata è stata un momento intenso e bello, quasi come un quadro d'autore, con tratti leggeri e sfumati, ma anche forti e intensi. Un vero dialogo fatto di confidenze e condivisione di valori importanti e profondi.

Tutto questo non si può improvvisare, ma solo preparare. In effetti, dall'inizio dell'anno accademico 2017/2018 si è formato un gruppo di lavoro per la progettazione di varie attività intorno al tema sinodale. Questo nucleo di persone si è poi allargato per trovare la partecipazione ed il coinvolgimento di altri studenti.

Si è trattato di un lavoro di équipe, che è stato faticoso, ma anche entusiasmante; lo scopo dell'incontro era infatti proprio quello di offrire ai giovani studenti uno spazio di risonanza, di autentico dialogo

e ascolto, uno spazio in cui la parola fosse la loro, per raccontarsi e per raccontare, perché come dice papa Francesco "ogni giovane ha qualcosa da dire: ha qualcosa da dire agli adulti, ai preti, alle suore, ai vescovi e al papa. Tutti abbiamo il bisogno di ascoltarli!". E così, in uno stile spiccatamente salesiano di familiarità e gioia, ogni parola pronunciata, ogni video visto e ogni musica ascoltata ha fatto vibrare il cuore dei presenti.

Sicuramente siamo soddisfatti del lavoro svolto in quest'anno, perché il risultato è stato più che buono. Ma un occhio attento deve saper cogliere tutti i veri traguardi, che non si esauriscono solo tagliando la bandiera d'arrivo, ma che trovano il loro risvolto nel cammino stesso. Questo percorso ha innanzitutto permesso di conoscerci meglio, di instaurare tra noi relazioni più profonde ed amicali. Ha dato inoltre la possibilità di scoprire i talenti di ciascuno e ciascuna che nei modi più diversi ha dato un contributo unico al processo. Restare qualche ora in più in Facoltà, sebbene sia stato a volte uno impegno faticoso, ci ha fatto vivere momenti più informali, capaci di cogliere i colleghi da altri punti di vista. Ringraziamo tutte le persone con cui abbiamo fatto questo percorso, per il loro impegno, le loro brillanti idee e la loro voglia di realizzare qualcosa di grande per i giovani, i veri protagonisti di questo sinodo. È stato un evento con molti volti, nomi e storie; questo ha contribuito a renderlo un momento di grande e bella verità: nella verità non c'è ombra o artificio, non c'è dubbio da nascondere o inadeguatezza. Nella verità si respira l'essenzialità e la meraviglia per ogni cuore giovane che batte nella sua unicità.



Il mondo visto con gli occhi dei giovani

Magdalena Liliana Cruz Gomez
Dottoranda fma

Il Pre-sinodo dei giovani convocato da papa Francesco in preparazione al Sinodo dei Vescovi sui giovani, previsto a ottobre, è stato l'occasione per ascoltare direttamente la voce di 305 giovani provenienti da tutto il mondo e convenuti a Roma, e di 15.000 giovani collegati online attraverso gruppi Facebook.

I giovani, con il proprio linguaggio, le loro attese, i propri punti di vista, la propria fede d'appartenenza, si sono espressi riguardo a temi di grande importanza per la loro vita, per la Chiesa e la società civile.

Attraverso un ascolto attivo e partecipativo essi si sono confrontati tra loro e hanno elaborato delle riflessioni che sono state riassunte in un documento che esprime dubbi, incertezze, desideri, speranze, pensieri ed esperienze dei giovani del XXI secolo.

Alcuni dei temi affrontati sono stati, ad esempio, quelli relativi alla formazione della personalità, al rapporto con altre persone, giovani e futuro, rapporto con la tecnologia,



ricerca del senso dell'esistenza, rapporto con Gesù e la Chiesa, la vocazione della vita e l'azione educativa della Chiesa. Tutto il materiale, che è stato consegnato direttamente a papa Francesco, costituisce una delle fonti principali per la stesura dell'*Instrumentum laboris* del Sinodo.

Dopo le Giornate mondiali della Gioventù (GMG), quest'esperienza di ascolto apre una nuova finestra che lascia entrare una ventata di aria fresca nella Chiesa e che l'aiuta a guardare il mondo anche con gli occhi dei giovani.

In questo senso, penso che il documento dell'incontro pre-sinodale rappresenti molto bene il desiderio della Chiesa di incontrare e ascoltare concretamente i giovani. Rappresenta anche il desiderio dei giovani di essere ascoltati e capiti, di sentirsi soggetti di valore. I giovani, infatti, come diceva Papa Giovanni Paolo II sanno percepire "profondamente i valori della giustizia, della non-violenza e della pace. Il loro cuore è aperto alla fraternità, all'amicizia e alla solida-



rietà. Sono mobilitati al massimo per le cause che riguardano la qualità della vita e la conservazione della natura”, perché sono capaci di dedicarsi particolarmente alla promozione dei valori che essi stessi più apprezzano e vogliono riaffermare.

Basta conoscerli, ascoltarli, accompagnarli e potenziare le proprie risorse. Come Figlia di Maria Ausiliatrice e come dottoranda nel campo della Pastorale giovanile penso che l’evento del pre-sinodo sia stata un’occasione che ci chiama a ripensare la nostra azione educativo-pastorale con e per i giovani. Richiama, infatti, la responsabilità delle comunità ecclesiali e sociali riguardo all’educazione dei giovani, il loro accompagnamento nella scoperta della propria vocazione nel mondo, il potenziamento delle loro risorse perché siano investite nell’ambito sociale ed ecclesiale.

Significa imparare a vedere il mondo con gli occhi dei giovani per parlare un linguaggio comune, generando *la cultura dell’incontro* e favorendo processi in cui i giovani si sentano

amati e accompagnati nel loro percorso di crescita personale.

Questo favorisce la costruzione del loro progetto di vita e l’inserimento adeguato nella società.

Essa, infatti, nella sua complessità li sfida a diventare cittadini attivi, critici, propositivi, partecipativi e responsabili, cioè, giovani con un grande senso d’appartenenza alla propria nazione e al mondo.

La nostra responsabilità è di considerare i giovani come persone capaci di partecipare alla costruzione di una società più umana, esercitando la loro cittadinanza politica, civile e sociale. Tale realtà si manifesta nel rapporto con la politica e nella creazione di progetti che favoriscano la partecipazione attiva dei giovani nell’ambito sociale.

Allo stesso tempo, i giovani, hanno la responsabilità di educarsi e mettere a frutto le loro potenzialità in favore della promozione umana e del cambio sociale con una mentalità centrata nel Vangelo.

Più mondi giovanili. Alla radice della capacità di scegliere



La prof.ssa Maria Teresa Spiga, in qualità di Membro del Gruppo degli esperti del Comitato Preparatorio, è tra coloro che partecipano da vicino alla preparazione del Sinodo dei Vescovi sui giovani.

Nell'Editoriale della Rivista della Facoltà, 2018/1 ella fa il punto sullo stato dei lavori entro la primavera 2018 e introduce sia il Dossier che approfondisce alcuni aspetti in sintonia con la tematica dell'evento ecclesiale, sia alcune "Buone pratiche" di indubbio

interesse. Il dossier della *Rivista di Scienze dell'Educazione* 2018, n. 1, ha come titolo *L'educazione come cura. Alla radice della capacità di scegliere*. Si prefigge di offrire un contributo di studio e di riflessione al tema del Sinodo secondo la specificità della *Rivista* che è quella di interpellare e far dialogare le scienze dell'educazione.

Il primo contributo: *Cura di sé e dell'altro. Considerazioni antropologiche ed educative* è offerto dalla prof.ssa Maria Spólnik.

L'Autrice propone al lettore l'analisi di alcune coordinate educative che possono orientare la scelta di apprendere l'arte della cura di sé e dell'altro fino al punto di fare di tale scelta uno stile di vita personale e professionale.

Partendo dal concetto di cura, si delinea il paradigma educativo della cura intesa - *in primis* - come *necessità ontogenetica* che ricerca ciò che consente di conservare la vita (in greco *merimna*), poi come *necessità terapeutica* che guarisce le ferite dell'esser-ci (sia quelle del corpo, sia quelle dell'affettività, dell'intelligenza, della volontà, e quelle pro-

curate da relazioni inadeguate e problematiche) e, per finire, si arriva a definire la cura come la realizzazione di uno spazio vitale in cui si realizzano in maniera completa le proprie possibilità esistenziali, se è vero che il nostro essere mancanti è anche apertura al divenire possibile, cioè alla trascendenza.

Il punto successivo del contributo citato traccia le direzioni della cura educativa che va dall'aver cura di sé alla cura dell'altro in tutte le sue prospettive (relazionali, etiche, di responsabilità, di condivisione, di reverenza, di coraggio).

tutti i livelli (personali e istituzionali) implicati nei processi educativi, conferendo uno *status personale e professionale* a tutti coloro che fanno dell'educazione una scelta di vita.

Il secondo contributo: *La figura giovannea del "discepolo amato": un itinerario pedagogico per il discernimento vocazionale. Alla memoria di don Antonio Alberici (1973-2017)* è curato dal prof. Giuseppe De Virgilio e approfondisce il significato e il valore dell'icona del discepolo amato del vangelo di San Giovanni. Un'icona significativa per co-



L'Autrice presenta poi alcuni indicatori empirici della cura educativa adeguatamente buona, che diventano percorsi educativi da intraprendere: la ricettività e la responsabilità; la disponibilità cognitiva ed emotiva, l'empatia e l'attenzione, l'ascolto e la passività attiva; la riflessività e il sentire nella cura; la competenza tecnica e la cura di sé. Il contributo si conclude mettendo in evidenza come, nel contesto contemporaneo, urge la promozione di una *cultura della cura* che va decisa e promossa a

loro che scelgono di seguire Gesù e per coloro che scoprono di essere da Lui amati. Si traccia l'itinerario biblico-pedagogico del discernimento vocazionale in cinque tappe: *Venite e vedrete* (Gv 1,39); *Signore, chi è?* (Gv 13,24); *Donna, ecco tuo figlio* (Gv 19,26); *Vide e credette* (Gv 20,8); *È il Signore* (Gv 21,7). Per ciascuna tappa l'Autore evidenzia sia gli aspetti letterari che quelli teologico-spirituali.

L'analisi dei testi e il messaggio teologico-spirituale fanno emergere - da una

parte - quanto sia attuale il cammino spirituale del discepolo per il mondo giovanile (e non solo) e - dall'altra parte - la ricchezza della dimensione vocazionale della figura giovannea. L'esperienza si realizza a partire dall'incontro iniziale del discepolo amato con il suo Maestro e si completa con la testimonianza di fede in Gesù crocifisso e risorto: dall'acqua del Giordano al mare di Galilea. Eventi decisivi per il discepolo sono il fatto di incontrare Gesù, dialogare con Lui, "dimorare" con Lui, decidere di lasciare tutto per seguirlo nel suo itinerario che la Pasqua coronerà. Come l'Autore del contributo mette in evidenza in modo magistrale, i testi analizzati tracciano un percorso di maturazione dell'esperienza di fede e di discernimento vocazionale, che va dall'accoglienza e dall'interiorizzazione del messaggio di Gesù fino alla decisione di condividere totalmente la sua vicenda e la sua vita.

Quale percorso potrebbe essere meglio tracciato perché i giovani possano cercare, scoprire e realizzare *la vita come progetto* alla luce del Vangelo? Il terzo contributo è della prof.ssa Marcella Farina: *I giovani, la fede, la vocazione: snodi, risorse, prospettive*.

La riflessione offre un contributo interessante per l'analisi del rapporto fede, vocazione, scelte effettive dei giovani che sono in Italia, a partire da alcuni studi del prof. Giovanni Dalpiaz (*Volete andarvene anche voi? La fede dei giovani e la vita religiosa*, Bologna, Edizioni Dehoniane 2017).

Dopo il primo punto (*Verso il Sinodo*), che incornicia la riflessione nel percorso di preparazione del Sinodo, l'Autrice nel secondo punto (*Una reli-*

giosità mobile e curiosa) traccia l'*identikit* delle giovani generazioni dal punto di vista della religiosità.

Questa viene definita "mobile", perché talvolta si connota per non approdare ad una consapevole, definitiva e coerente appartenenza ecclesiale (come ci si aspetterebbe), ma piuttosto per essere sempre "in ricerca".

Infatti, i giovani sono "pellegrini" che vivono sì il fascino delle narrazioni religiose, ma nello stesso tempo sono attratti da una visione disincantata della realtà, ragion per cui il loro pellegrinaggio può approdare alla comunità ecclesiale, così come può arrivare al distacco ostile nei confronti della comunità.

Dopo un *excursus* storico sulla geografia della Chiesa negli ultimi due secoli, si affronta la tematica delle vocazioni e le loro tipizzazioni correlate ai diversi ambienti geografici.

Pur nelle difficoltà che sono evidenti quando ci si interroga su come essere significativi oggi, emerge una "domanda" forte per le persone di Chiesa (in particolare per i religiosi e le religiose) ad essere testimoni dell'eterno, donne e uomini capaci di guardare oltre il tempo presente, senza rifugiarsi nel passato e senza evadere nel futuro, ma capaci di amare questo tempo, i giovani di questo tempo.

Il contributo si conclude con l'invito, nello spirito della Lettera di indizione del Sinodo, a *mettersi in gioco* per incontrare i giovani che sono in ricerca, oppure ai confini, o ancora ai margini del credere, come adulti che sanno di non essere già arrivati, ma hanno la certezza della mèta che li attende. *Duc in altum!*

Tra le "Buone pratiche" si pone il quarto contributo, sempre della prof.ssa Marcella Farina, *Il Cortile dei Gentili: a partire dai piccoli. Ci introduce il Cardinale Gianfranco Ravasi. Il Cortile dei Gentili*, pensato e proposto da papa Benedetto XVI nel discorso alla Curia Romana il 21 dicembre 2009 dopo il suo viaggio in Francia e nella Repubblica Ceca, è nato come un'esperienza di incontro singolare tra le sensibilità dei giovani (credenti/non credenti) e le proposte della Chiesa, un'opportunità di dialogo e di confronto per tutti coloro che vi hanno partecipato, indipendentemente dalla propria appartenenza.

Oggi, esso è diventato una nuova frontiera in cui in tutto il mondo uomini e donne, studenti e bambini, persone con appartenenze variegata o che vivono situazioni di difficoltà, di violenza e di ingiustizia sociale, scommettono sul dialogo e sulle possibilità di edificare una comunità umana più accogliente e fraterna.

Nel 2012 è stato aperto a Palermo *Il Cortile dei Bambini* nell'ambito de *Il Cortile dei Gentili* su *Cultura della legalità e società multireligiosa*, con l'obiettivo di consultare i piccoli sui temi importanti della vita, rendendoli protagonisti privilegiati, facendo sperimentare la gioia dell'amicizia e mettendo alla prova la loro capacità di cogliere i significati fondamentali delle esperienze a cui gli adulti, forse, non sarebbero arrivati. L'attenzione della *Rivista di Scienze dell'Educazione* nei confronti di tali eventi non è nuova perché già nel *Dossier* del primo numero del 2012 (*Percorsi di Nuova evangelizzazione*) essa vi ha riservato uno spazio considerando *Il Cortile dei Gentili* tra

i nuovi areopaghi per la Chiesa.

Nell'intervista al cardinale Gianfranco Ravasi vengono ribadite le tematiche fondamentali del Sinodo: la necessità di incontrare il mondo giovanile, di mettersi in ascolto senza stereotipi e senza pregiudizi, di cogliere le esigenze più profonde e le attese più nascoste, di creare spazi di protagonismo e di condivisione, di offrire un'esperienza di accompagnamento all'esperienza di fede dove si maturano le scelte fondamentali della vita e dove ogni giovane può scoprire e sperimentare di *essere un progetto* per sé e per la comunità umana.

Significativa, e sempre tra le "Buone pratiche", l'esperienza realizzata con i bambini della scuola primaria e i ragazzi della scuola secondaria di primo grado in alcuni quartieri di Roma e Napoli su cosa sia per loro il male.

Un'esperienza che si colloca all'interno del *Treno dei Bambini* del 31 maggio 2014 e di cui relaziona Diana Vincenzi Amato.

Gli studi presentati nel Dossier rilevano come il tema all'esame dei Padri sinodali sia variegato. Sia le iniziative già realizzate, sia i metodi di approccio utilizzati e i punti di arrivo degli studi del Dossier documentano come ci si trovi di fronte ad un mondo giovanile non omogeneo e orientano a pensare a "più mondi giovanili", ciascuno dei quali ha la sua grammatica, la sua sintassi e le sue modalità comunicative, sempre nuove se le si leggono a partire dall'universo dei significati di cui sono portatrici.

Università Pontificia Salesiana e Pontificia Facoltà Auxilium: insieme per i #giovaniesceltedivita

Il Congresso Internazionale *Giovani e scelte di vita: prospettive educative* è realizzato presso l'Università Pontificia Salesiana dal 20 al 23 settembre 2018. Le due istituzioni espressione della Congregazione Salesiana e dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice intendono offrire, attraverso di esso, un contributo allo studio del mondo giovanile in rapporto alle scelte di vita a partire dallo specifico punto di vista che qualifica la ricerca universitaria nell'ambito delle scienze dell'educazione e nella prospettiva più generale dell'umanesimo pedagogico cristiano che sta a fondamento del Sistema preventivo di san Giovanni Bosco. Relatori ed esperti provengono da 18 diversi paesi, 8 dell'Europa e 10 extraeuropei.

L'evento si apre giovedì 20 settembre alle ore 16 presso l'Aula Paolo VI dell'Università Pontificia Salesiana con una Conferenza introduttiva di presentazione e di inquadramento della tematica del Sinodo dei giovani da parte di mons. Raúl Biord Castillo, Vescovo di La Guaira (Venezuela), Vicepresidente della Conferenza Epi-

scopale Venezuelana.

Le sessioni di venerdì 21 settembre sono dedicate rispettivamente a "In ascolto dei giovani" e "In dialogo per discernere". Nella prima sono previsti interventi sulla condizione giovanile e su come il mondo degli educatori adulti la considera, relativamente a vari contesti culturali. Il Panel dal titolo "La vita dei giovani: modelli, stili, valori e scelte", organizzato dall'Osservatorio Internazionale della Gioventù dell'Università Pontificia Salesiana (Facoltà di Scienze dell'Educazione) e dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione *Auxilium*, coordinato dal prof. Franco Garelli (Università di Torino), vede la partecipazione di alcuni studiosi del continente europeo, americano, africano e asiatico.

I titoli degli interventi della sessione pomeridiana sono, rispettivamente: "Per una rilettura antropologica della dinamica della scelta libera dei giovani"; "I dinamismi psicologici implicati nelle scelte dei giovani", "Come formare i giovani alle scelte libere e responsabili: dinamismi motivazionali, affettivi e volitivi"; "Le sfide della Pastorale giovanile oggi". Conclude la giornata una sessione di "Comunicazioni" proposte dai partecipanti (www.giovaniesceltedivita.org/call-for-papers/).

La prima parte del programma di sabato 22 settembre è dedicata alle prospettive educative in chiave ecclesiale e salesiana, prima a confronto con l'esperienza formativa di san Giovanni Bosco e di santa Maria Domenica Mazzarello e poi sviluppando delle proposte per l'educazione attuale nell'orizzonte del sistema educativo salesiano.

Nel pomeriggio di sabato 22 settembre



si presentano 18 “Buone pratiche” di percorsi per educare i giovani alle scelte nei diversificati ambiti di vita, con riferimento ad esperienze in corso in Argentina, Brasile, Canada, Colombia, Filippine, Francia, Italia, Madagascar, Slovacchia, Spagna e Svizzera.

L'ultima sessione del Congresso, il mattino di domenica 23 settembre, è dedicata alle Conclusioni, e termina con una Celebrazione Eucaristica presieduta da don Fabio Attard (Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile Salesiana).

Intervengono all'evento: il card. Lorenzo Baldisseri, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi; mons. Vincenzo Zani, Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica; don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani; sr. Yvonne Reungoat, Superiora generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice; sr. Pina Del Core,

Preside dell'*Auxilium*); don Mauro Mantovani, Rettore dell'UPS. È previsto un Messaggio di papa Francesco indirizzato ai partecipanti.

La serata di apertura del Congresso verrà offerto un concerto a ingresso libero da parte dell'Accademia degli Ostinati, la seconda serata (21 settembre) si terrà uno spettacolo, “*Artem fallendi discere*”. *Berlicche in conferenza pre-sinodale*, scritto e rappresentato dagli studenti dell'*Auxilium*, e il mattino di sabato 22 settembre il programma prevede un intervento musicale del Gruppo “Scape”.

Nel sito www.giovaniesceltedivita.org è il programma ufficiale del Congresso; inoltre, CONDIVIDI su Twitter l'hashtag #giovaniesceltedivita e VISITA la Pagina Facebook Giovani e scelte di vita

Tavola rotonda: Vissuto di santità e teologia

Il 14 aprile 2018, nell'Istituto di Teologia della Vita Consacrata *Claretianum*, si è tenuta in mattinata una Tavola rotonda su *Vissuto di santità e teologia. Il caso di Maria D. Mazzarello*. L'evento, organizzato dal Centro Studi Figlie di Maria Ausiliatrice e patrocinato dal *Claretianum*, è iniziato con i saluti della preside della Facoltà *Auxilium*, prof.ssa Pina del Core, e del preside dell'Istituto *Claretianum*, prof. Xabier Larrañaga Oiarzabal, cmf. La Tavola rotonda è stata moderata dalla prof.ssa Grazia Loparco, fma e la tematica, sviluppata dal prof. Maurizio Bevilacqua, cmf e dalla prof.ssa Eliane Anschau Petri, fma.

P. Maurizio ha introdotto il tema con la relazione "Io sono una missione su questa terra: dal vissuto di santità dei fondatori ad un carisma comunicato". Ha sottolineato che la missione non è qualcosa della nostra vita, ma noi siamo una missione e i fondatori e cofondatori hanno vissuto ciascuno in forma originale ed eminente la missione donata da Dio; da questo è nato un carisma che hanno comunicato ai loro primi discepoli.

Poi sr. Eliane Anschau Petri ha approfondito il tema attraverso la riflessione sul rapporto tra vissuto di santità e teologia concentrandosi sul caso particolare di santa Maria D. Mazzarello, cofondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Ella l'ha presentata come donna che ha risposto alla chiamata di Dio, realizzando in pienezza la missione a lei affidata. In questo cammino non è mai stata da sola: con la prima comunità di Mornese, nella semplicità e apertura allo Spirito, ha creato nella Chiesa uno spirito nuovo, lo "spirito di Mornese", caratteristica dell'Istituto delle FMA.

Numerose studentesse, alcuni docenti e dottorandi dell'*Auxilium* e del *Claretianum* interessati a tematiche inerenti ai fondatori delle congregazioni religiose, hanno partecipato con interesse e, al termine, vari sono intervenuti con riflessioni, interrogativi, risonanze.

La studentessa del Corso biennale di Spiritualità dell'Istituto delle FMA, sr. Antoniele M. Silva Holanda, ha notato che la Tavola rotonda è stata un'opportunità per rivedere il concetto sul tema e anche di ripensare la cofondatrice dell'Istituto delle FMA, Maria Domenica Mazzarello, come modello di santità possibile per i giovani di oggi.

Collegando le relazioni con l'idea di missione presente nell'Esortazione apostolica *Gaudete et Exsultate*, ella sottolinea che ricomprende la santità non tanto come un vissuto straordinario nel senso di eccezionale, ma di un vissuto autentico del quotidiano, nella consapevolezza che niente della vita si improvvisa, tutto è risultato di un processo graduale di unificazione personale come risposta d'amore a quello di Dio. Per questo, non è qual-



Il gruppo impegnato nell'anno accademico 2017-2018 nell'implementazione online del materiale sulle FMA nel sito <http://centrostudifma.pfse-auxilium.org> da sinistra le FMA: Cecilia Gomes de Castro, Rosa María Siliézar Espinoza, Eliane Anschau Petri, Grazia Loparco.

cosa di noi, ma noi stesse “siamo” una missione e aggiunge: “Credo che se viviamo così, siamo nel cammino giusto di una fedeltà vocazionale che va al di là di una consacrazione formale. Cioè, la santità è vissuta nell'ordinario della vita e significa che tutto quello che facciamo è riflesso di quello che siamo, del vivere in modo originale la vocazione alla quale siamo chiamate”.

Una neo missionaria presente all'incontro, sr. Cláudia Soraya Sá, ritorna sul fatto che la missione, secondo H. von Balthasar, configura la forma di santità e, nel caso di fondatori e fondatrici, diviene un carisma comunicato a compagni/discipoli. Per questo, l'azione dei santi canonizzati nella Chiesa non si limita alla funzione di intercessione e di esemplarità, ma incontra in essi una fonte primaria di sapienza cristiana e di riflessione credente. Ella sottolinea: “Coloro

che condividono la chiamata, religiosi e consacrati, ma anche laici vicini alla stessa spiritualità, trovano nei fondatori dei punti di riferimento per riflettere su una domanda cruciale: cosa farebbero se fossero oggi qui, al nostro posto?”. Altre riflessioni o considerazioni sono emerse in assemblea come traccia per una prossima Tavola rotonda, per esempio: come facciamo e su cosa si concentra l'attenzione della pastorale vocazionale; come ci comportiamo di fronte alle malattie o a qualche obbedienza che rende impossibile di “stare” direttamente a contatto con i giovani o nello specifico campo di apostolato. L'evento si è concluso con il saluto e il ringraziamento della superiora di Visitatoria sr. Maria del Carmen Canales, che al momento era in visita alla comunità Madre Ersilia Canta, e infine con la tradizionale foto ricordo.

Apprendere viaggiando: un tirocinio itinerante

Siamo otto studentesse del Corso di Laurea in Scienze dei Processi Educativi e Formativi, che guidate dalle prof.sse Rachele Lanfranchi e Martha Seide, abbiamo intrapreso un viaggio di studio per maturare la teoria appresa con un'esperienza vissuta in alcune istituzioni educative a Brescia, a Bologna e Reggio Emilia.

Partiamo il 2 aprile da Roma per Brescia per visitare: l'Editrice Morcelliana - La Scuola, l'Istituto Paolo VI e la sua casa natale a Concesio, l'Istituto Pasquali-Agazzi e annessa Scuola dell'Infanzia, il Centro Educazione alla Mondialità.

L'incontro presso la Morcelliana avviene nella mattinata del 3 aprile con i responsabili: Ilario Bertolotti (Direttore dell'Editrice) e Marco Roncalli (dell'Ufficio stampa) che, dopo una breve presentazione storica dell'Editrice, ce ne spiegano le finalità. Queste riguardano in particolare la diffusione di opere filosofiche, teologiche, bibliche e pedagogiche che rispecchiano un approccio interdisciplinare aperto anche a visioni diverse rispetto a quella della Morcelliana; inoltre, l'Editrice ha un'attenzione particolare per la formazione dei docenti.

Questo incontro ci fa riscoprire l'importanza dell'editoria per una cultura non superficiale, ma capace di mettersi in dialogo con il mondo contemporaneo ed essere propositiva.

Nel pomeriggio dello stesso giorno visitiamo l'Istituto Paolo VI di Concesio, pensato e realizzato come Centro internazionale di studi e di documentazione per assicurare uno studio condotto con metodo scientifico della personalità di Paolo VI, del suo magistero e dei tempi in cui visse e operò.

La visita ci offre l'opportunità di apprendere alcuni fatti storici su Paolo VI che non avevamo conosciuto prima. L'Istituto è stato inaugurato l'8 novembre 2009 da papa Benedetto XVI dopo la richiesta fatta dai cattolici di Brescia. Qui visitiamo gli spazi espositivi della "Collezione Paolo VI", con il museo d'arte religiosa, dove sono esposte molte opere di artisti contemporanei, mentre i suoi scritti, in particolare quelli riguardanti l'educazione e la formazione dei giovani si trovano nell'Archivio. Questa visita ci dà anche un'altra grande opportunità: entrare nella casa natale di Paolo VI, la cui cura è affidata a una comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice, incaricata di accogliere pellegrini e studiosi. Proprio nella casa vediamo alcune lettere che egli scrisse ai genitori, alcune delle sue foto con i

Nella pagina a destra:

Il gruppo di studentesse con le prof.sse Martha Seide e Rachele Lanfranchi a Concesio

A pagina 63:

Il gruppo di studentesse con le prof.sse Martha Seide e Rachele Lanfranchi a Bologna, vicino al portico dell'Archiginnasio



suoi due fratelli. Questa esperienza è per noi molto significativa.

La giornata del 4 aprile è dedicata alla visita dell'Istituto Pasquali-Agazzi nel quartiere cittadino di Mompiano. Pietro Gardani, Direttore dell'Istituto, presenta con passione ed entusiasmo la storia degli inizi, lo sviluppo dell'Istituto, le sue attività evidenziando come il metodo Pasquali-Agazzi sia ancora attuale grazie anche alla contestualizzazione nella scuola odierna. Le sorelle Agazzi (Rosa e Carolina), guidate dal loro direttore didattico Pietro Pasquali, sviluppano il concetto che "il bambino è un germe vitale che aspira al suo intero sviluppo"; per questo l'educatore deve osservare e sfruttare la naturale forza del bambino adattando il proprio intervento in base ai bisogni e alla situazione dell'educando.

Visitiamo anche la Scuola dell'infanzia an-

nessa all'Istituto, dove osserviamo i bambini mentre sviluppano la loro personalità attraverso esercizi di vita pratica, basati sull'esperienza diretta e lo svolgimento di attività manuali. L'acquisizione del linguaggio avviene mediante l'ascolto, il dialogo e l'osservazione della realtà.

La visita alla sede CEM di Brescia, cioè al Centro Educazione alla Mondialità, avviene il 5 aprile. Ci accoglie Lucrezia Pedrali, già condirettore della rivista *Cem Mondialità* per l'educazione interculturale. In breve ci presenta la storia del Centro, lo scopo per cui è nato nel 1943. Condivide, con passione educativa, le sue esperienze d'insegnante nella scuola primaria con molti bambini nati in Italia da genitori stranieri o giunti da poco. Il Centro si occupa dell'educazione alla convivenza e lo fa attraverso la formazione degli insegnanti. Nella sua condivisione

emergono temi educativi che la scuola di oggi non può trascurare (cultura del dialogo, soprattutto con le famiglie e il territorio; rispetto della diversità; educazione ai diritti umani, alla cittadinanza, alla pace; aggiornamento insegnanti). La formazione degli insegnanti e la collaborazione con i genitori sono considerati centrali e costitutivi nell'educazione scolastica.

Venerdì 6 aprile visitiamo la meravigliosa città di Bologna, ricca di storia e cultura, sede della prima Università (1088), ma anche di numerose chiese che ricordano la doppia anima della città: profondamente laica e, al tempo stesso, profondamente religiosa.

Camminando sotto gli infiniti portici, che superano i 38 chilometri di lunghezza solo nel centro cittadino, riusciamo in una mattina a visitare moltissimi dei luoghi caratteristici di Bologna: Piazza Maggiore, circondata da alcuni dei più antichi palazzi della Bologna medievale, come il Palazzo d'Accursio, sede dell'attuale municipio di Bologna; la Basilica di San Petronio, struttura tardo gotica mai portata a termine con all'interno la meridiana più lunga del mondo; il Palazzo del Podestà, che risale agli inizi del 1200 e in origine veniva utilizzato per svolgere funzioni pubbliche, il Palazzo dei Notai e il Palazzo dei Banchi.

Percorriamo il bellissimo portico dell'Archiginnasio – a fianco della Basilica di san Petronio - per giungere al Palazzo dell'Archiginnasio, un tempo sede dell'Università di Bologna e ora sede del Teatro anatomico e della Biblioteca Civica.

Nel punto nevralgico della città ammiriamo le *due torri*, simbolo di Bologna: la Torre degli Asinelli e la Torre pendente della Garisenda, che vennero costruite nel XII secolo per volere di

alcuni nobili ghibellini.

Visitiamo la nota Basilica di Santo Stefano, situata nell'omonima piazza, un complesso di edifici conosciuto anche come 'complesso delle Sette Chiese'. La basilica risale agli inizi del IV secolo e sorge sopra un preesistente tempio dedicato alla divinità egizia Iside.

Il pomeriggio lo dedichiamo al Santuario della Madonna di San Luca, raggiunto a piedi tramite il portico più lungo del mondo, che collega il centro cittadino al santuario. È lungo quasi quattro chilometri e faticiamo non poco a salire per giungere al Santuario, ma alla fine ne è valsa assolutamente la pena.

Il 7 aprile visitiamo la Sede regionale del CIOFS/FP (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane/Formazione Professionale). La visita avviene con il direttore, Massimo Peron, che con cortesia ci accoglie e presenta gli obiettivi e l'organizzazione del Centro.

Obiettivi fondamentali sono la formazione professionale degli adolescenti, dei giovani e l'inclusione nel mondo del lavoro delle persone disagiate.

Il percorso formativo punta su due elementi imprescindibili: l'educazione integrale attraverso temi trasversali quali puntualità, disciplina, rispetto e responsabilità appresi tramite discipline curriculari ed esperienze di stage presso aziende del territorio e selezionate dal Centro. Il Direttore evidenzia l'importanza dell'accompagnamento di ogni giovane nella crescita individuale e professionale e considera il "Buongiorno" salesiano uno strumento valido ed efficace al conseguimento dei suddetti obiettivi.

Il 19 aprile visitiamo poi il Centro Internazionale Loris Malaguzzi e il Centro di

riciclaggio creativo REMIDA a Reggio Emilia, con lo scopo di conoscere la pedagogia di *Reggio Children*, come operano le maestre e come gli scarti delle aziende vengono riutilizzati. L'incontro inizia con la pedagoga Bruna Giacopini che, dopo uno sguardo globale alla sede del Centro, ci propone due video: uno sull'organizzazione del Centro e l'altro su una giornata di scuola.

In quest'ultimo il bambino è visto come soggetto di diritto, pieno di potenzialità, che trova nell'educatore un aiuto per sviluppare la sua autonomia, la sua creatività e il suo senso di responsabilità, ma anche la persona che l'aiuta a riflettere sull'esperienza della realtà.

In tal senso l'educatore non deve imporre un modello da ricopiare, ma stimolare l'espressione personale. In seguito ci trasferiamo al Centro di riciclaggio per vedere i materiali disponibili per scuole e campi estivi e alcuni

oggetti realizzati dopo le trasformazioni di tali materiali. Dopo il pranzo consumato insieme, segue la visita guidata negli atelier del Centro e alle sale dove sono esposti i lavori fatti dai bambini.

È un'esperienza che ci insegna quanto si può fare con materiale povero, naturale, e quanto è importante imparare a lavorare in stretta collaborazione con i genitori, perché sono loro i primi educatori. Al termine di questa esperienza ci ritroviamo più arricchite non solo per quanto abbiamo visto direttamente, ma ancor più per il confronto con le persone che, con competenza e passione educativa, ci hanno introdotte a comprendere le finalità di ogni istituzione, lo stile dei rapporti educativi, l'intreccio necessario - e sempre più da valorizzare - tra istituzione-territorio-famiglia-società.

Le Studentesse del II e III anno del Corso di Laurea in Scienze dei Processi Educativi e Formativi





C'eravamo anche noi... Il raduno annuale della Seaman Scholarship

L'11 aprile 2018 presso il Westin Excelsior di Roma si è svolto il raduno annuale dei benefattori e dei membri della John Paul Papal Foundation, organizzazione benefica che sostiene studenti e studentesse con l'offerta di borse di studio. All'evento siamo state invitate anche noi studentesse borsiste della Facoltà per conoscere più da vicino i nostri benefattori e ringraziarli.

Mons. Michael Bransfield, il Presidente della Fondazione, ha dato un breve saluto introduttivo e poi ha presentato all'assemblea i coniugi John e Carol Sea-

man, i fondatori della borsa di studio. La storia della Fondazione inizia nel 1998, quando venne chiesto all'allora pontefice Giovanni Paolo II, ora santo, che cosa avrebbe fatto se avesse ricevuto cinque milioni di dollari.

Senza esitare il Santo Padre disse che avrebbe istituito un fondo per offrire borse di studio a seminaristi, sacerdoti, religiosi/e e laici che, provenienti da Paesi svantaggiati, avrebbero potuto studiare a Roma, attingendo al magistero della chiesa per poi tornare nelle loro terre ricche di questa indimenticabile esperienza.

Ed in effetti, l'idea venne al Santo Padre a partire dalla sua stessa esperienza di giovane studente che, dopo essere stato ordinato nel 1946, poco prima che i comunisti prendessero il controllo della Polonia, la sua patria, fu inviato a Roma per laurearsi presso la Pontificia Università S. Tommaso D'Aquino (Angelicum).

Immaginiamo come sarebbe cambiata non solo la storia della chiesa, ma di tutta l'umanità, se Karol Wojtyła non avesse potuto accedere a tali studi!

La proposta del Papa fu subito raccolta dai coniugi John e Carol Saeman di Denver che con grande generosità divennero i fondatori della fondazione che poi prese il nome di John Paul II. E noi, studentesse dell'*Auxilium*, siamo liete ed onorate di aver potuto conoscere di persona tali importanti e generosi benefattori!

Ad oggi sono quasi 900 i borsisti che hanno potuto ricevere le borse di studio e così concludere la loro formazione accademica a Roma.

Dentro questo grande numero ci siamo anche noi, benché ancora in cammino, e la nostra riconoscenza per questa possibilità si trasforma in preghiera quotidiana per tutti coloro che hanno permesso che potessimo vivere questa indimenticabile esperienza formativa.

Se la fatica dello studio è tanta, ci paga la certezza di sapere che quello che riceviamo è una ricchezza che un giorno potremo condividere con tanti bambini e bambine, ragazzi e giovani contribuendo alla promozione delle loro risorse e alla loro formazione integrale.

Le borsiste della John Paul II Foundation



I coniugi John e Carol Saeman di Denver

Dal Corso per Formatrici e Formatori

Siamo il gruppo di religiose che ha concluso il *Corso per Formatori e Formatrici nell'ambito della Vita Consacrata* e desideriamo esprimere la nostra riconoscenza a quante e quanti ci hanno accompagnato lungo quest'anno di studio, riflessione e condivisione. Dire "grazie" è renderci consapevoli che questa tappa ci ha segnate in molti modi, ci ha aperto un orizzonte più ampio di vita, ci ha rinnovate nel nostro impegno di consacrato al servizio di Dio, dei popoli e delle nostre Famiglie religiose; ci ha aperte all'internazionalità e interculturalità; ci ha fatto sperimentare la comunione dei carismi diversi presenti nella Chiesa. Abbiamo allargato i confini della nostra appartenenza alle nostre famiglie religiose, alla Chiesa, alla comunità umana. Abbiamo appreso nuove vie per edificare la solidarietà, nel dialogo fatto in libertà e umiltà, nel sostegno reciproco. Molti tesori mettiamo nella nostra bisaccia, intraprendendo un nuovo cammino: la bontà educativa per rendere pastorale la misericordia, darci e dare fiducia perché la fiducia crea possibilità, crescere nella vita spirituale, ascoltare i giovani,

accompagnarli da educatrici capaci di incontrarli e attirare a Cristo, affidarci al Signore consapevoli che Egli ci ha chiamate e mandate, Egli è all'opera, coltivare lo sguardo positivo sulla realtà nel discernere i segni dei tempi.

Gesù è tutto: siamo innamorate di Cristo e dell'umanità; ascoltiamo la sua Parola, accogliendo la volontà amorosa di Dio con meraviglia, stupore, gustando la bellezza della vocazione. Siamo sicure che Maria Madre di Gesù e nostra Madre ci accompagna nei sentieri della vita che è dono e missione.

Con gioia diciamo la nostra gratitudine! Ecco alcune risonanze conclusive ed espressioni di ringraziamento, ma anche di impegno.

Suor Mary Varghese dell'India: "Tutte le lezioni erano molto belle. Le docenti e i docenti le hanno preparate e spiegate bene. Ogni lezione è stata significativa ed ha avuto una buona corrispondenza nella nostra vita e per la nostra missione. Ora abbiamo una chiara idea ed un motivato entusiasmo per essere missionarie in qualsiasi tipo di servizio, parrocchiale, nella pastorale giovanile, nella nostra comunità".

Suor Leezamma John sempre dall'India: "Porterò con me l'amore Gesù". Grazie a tutti.

Suor Anna Ronchi dall'Italia: "Quest'anno è stato per me sicuramente un anno di grande opportunità per cui ringrazio il Signore e le persone che mi hanno donato questo tempo di formazione. Porto con me il ricordo e la bellezza degli incontri, dello scambio con altre culture che mi ha aperto il cuore e la mente, della formazione ricevuta; desidero continuare questo cammino di conoscenza e approfondimento

là dove il Signore mi chiamerà a svolgere la missione. Grazie".

Suor Clarisse Ngoie Mongyumba della R.D. del Congo: "Grazie per la profondità dei contenuti, mi ha dato la possibilità di crescere nell'amore di Dio, nella fiducia in Maria Madre e modello della vita consacrata, nella valorizzazione dell'essere umano, nel senso di appartenenza alla Chiesa e all'Istituto, nell'attenzione ai segni dei tempi per rispondere ai bisogni della missione oggi".

Suor Maria Blanca Janet Uscamayta del Perù: "Porto nel cuore la consapevolezza che per la formatrice è più importante seminare. Ricordare che noi educiamo persone, serviamo persone".

Suor Marie Kouassi Affoue della Costa d'Avorio: "Grazie all'*Auxilium* per questo anno di formazione, che è stata un'esperienza unica e bella. Mi ha introdotto in una migliore comprensione del Mistero della Salvezza".

Suor Clemance Alwonou Germaine del Togo: "Da questo anno formativo parto con la volontà di approfondire la formazione umana nella mia vita quotidiana per continuare la mia crescita spirituale".

Suor Natalina Stringari del Brasile: "Quest'anno è stato per me un anno di grazia per tutte le opportunità che ho avuto. Sono riconoscente a Dio Trinità, per tutte le persone che ha messo sul mio cammino che mi hanno permesso di avere questo tempo di rinnovamento a livello accademico nell'*Auxilium*, e a livello di esperienza di vita e di scambio con tutte le sorelle del corso, appartenenti a tante Congregazioni, provenienti da tanti Paesi. Tutto si è trasformato in un tempo ricco e prezioso che porto nella missione.

Suor Nancy Jaidzeka Nangsin-Nyuy del



Gruppo del Corso per Formatrici a Subiaco, con sr Maria Pia Giudici e sr Marcella Farina.

Camerun: “Grazie a Dio, alla mia Congregazione e all’*Auxilium* per questo tempo di grazia e di formazione. Possa il seme di ciò che ho ricevuto qui dare frutti per il mio servizio nella Chiesa”.

Suor Bashisha Massar dell’India: “Sono piena di entusiasmo per contribuire con tutte le mie risorse nell’apostolato a favore dei giovani più poveri e nella vita comunitaria. Ho capito di più il bisogno della formazione permanente nella mia vita”.

Suor Nuha Ifrem Abbod Iqlemos dell’Iraq: “Il mio cuore è pieno di gratitudine per quest’anno.

Tutto ciò che i docenti e le consorelle nell’aula mi hanno trasmesso, mi ha aperto nuove aspettative, più fiducia nelle relazioni, più speranza che la vita consacrata può essere sempre riorientata e continuamente rigenerata dalla

sorgente che è Gesù Cristo”.

Suor Rocio del Pilar Mansilla Segovia del Perù: “Ringrazio tutti i docenti che ci hanno trasmesso la loro conoscenza con tanta passione, speranza e competenza. Ogni disciplina ha aperto un nuovo orizzonte in me. Ho imparato molto in quest’anno di studio e tutto mi è stato e mi sarà di aiuto nella mia formazione permanente per conoscere meglio me stessa e per vivere meglio i rapporti in comunità”.

Suor Pamela Masale Achingale del Camerun: “Ecco la prospettiva che mi porto dentro: Nella Trinità, formarsi per educare gli altri a entrare e camminare nel grande Progetto di Dio. Quale gioia e gratitudine di riscoprire la bellezza di essere figlia di Dio dentro la Chiesa in un istituto. Tutti costituiamo la grande famiglia di Dio”.

Festa di Famiglia un'emozione da ripetere

Nardin Anwar

*I anno Scienze Psicologiche
dello Sviluppo e dell'Educazione*

All'interno della nostra Facoltà ho potuto sperimentare che vigono dinamiche simili a quelle presenti all'interno di una famiglia. Proprio come in una famiglia, infatti, i membri dell'*Auxilium* si supportano, collaborano, festeggiano eventi comuni e si salutano prima di andare via.

Questo è ciò che ho vissuto in maniera più intensa il 14 maggio in occasione della Festa della Facoltà e di fine anno accademico, che commemora anche la cofondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Per la realizzazione di questo giorno, piacevole e interessante, ognuno ha dato il proprio contributo attraverso il quale ha dimostrato, a suo modo, affetto e gratitudine alla Comunità accademica.

In questa occasione gli studenti del quinto anno dei vari Corsi di Laurea hanno pensato a un modo di salutare (che non è stato un addio, perché nessuno lascia mai definitivamente questa famiglia!) i loro compagni di avventura. Ed io che sono all'inizio del mio cammino accademico l'ho vissuto come un momento molto commovente, come

quando un figlio o una figlia lasciano la famiglia con grande rammarico, ma con la consapevolezza di poter ritornare in qualunque momento e trovare sempre le porte aperte. Uno dei momenti peculiari della giornata è stato lo spettacolo teatrale che ha visto la partecipazione dei ragazzi di vari anni di corso. Anche gli studenti del primo anno sono stati inclusi in questo progetto, sono stati accettati ed integrati all'interno di un gruppo che era già formato da tempo e... abbiamo trovato il nostro posto senza alcuna difficoltà. Ho avuto la possibilità di vivere direttamente la preparazione dello spettacolo teatrale dalle prime idee alla completa stesura del copione, alla sua messa in scena.

È stato un lavoro impegnativo, ma non sono mancate le risate e il divertimento che hanno smorzato le tensioni e le fatiche... abbiamo avuto la possibilità di conoscerci, di imparare l'uno dall'altro e di condividere tante emozioni. È stato tutto ben pensato in modo da suscitare una forma di partecipazione emotiva e da trasmettere un messaggio particolare al pubblico. Niente era casuale, tutto aveva un perché! La trama della rappresentazione teatrale *Artem fallendi discere* è ispirata all'esperienza del Sinodo dei Vescovi, immaginando che anche Berlicche stia organizzando un Sinodo per studiare nuove e moderne forme di conquista dei giovani. E come dimenticare il giorno dello spettacolo... pieno di ansia di dimenticare le battute, di non riuscire a rappresentare il personaggio e di non soddisfare le aspettative del pubblico: un giorno indimenticabile anche da questo punto di vista! È stata un'esperienza dalla



Il gruppo degli attori. Nardin Anwar è la quinta da sinistra in piedi



quale personalmente ho imparato molto, primo fra tutto apprendere a controllare l'ansia, molto importante anche per lo svolgimento degli esami orali. Ho imparato, infatti, a dosare la mia ansia in modo da non farmi osta-

colare, e a convertirla in uno strumento di forza anziché di debolezza. L'attività teatrale la ripeterei volentieri e con piacere. Non vedo l'ora di rivivere questo mix di emozioni il prima possibile! Grazie *Auxilium*!

Pubblicazioni

CHINELLO Maria Antonia

Vivere con sapienza nel mondo digitale,
in *Consacrazione e Servizio* 67(2018)1, 57-63.

Comunicazioni sociali: ritrovare la potenza evocativa della parola, in *SIR* (14 maggio 2018), in <https://agensir.it/chiesa/2018/05/14/comunicazioni-sociali-ritrovare-la-potenza-evocativa-della-parola/>.

DEL CORE Pina

Modelos formativos y formación de los formadores: un problema que debe ser reinterpretado,
in *Vida Religiosa* 122(2017)5, 39-56.

Papa Francesco ai giovani. Alcune interpellanze educative e pastorali, in DIACO Ernesto (a cura di), *L'educazione secondo Papa Francesco*, Bologna, Edizioni Dehoniane 2018, 99-119.

Sognatori, vivi, coraggiosi: i giovani secondo papa Francesco, in *Avvenire* (16 maggio 2018), in <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/sognatori-vivi-coraggiosi-i-giovani-secondo-papa-francesco>

Verso un'educazione ecologica. Processi e percorsi formativi, in LARRAÑAGA Xabier (a cura di), *Vita consacrata e cura del creato*, Milano, Editrice Ancora 2018, 173-192.

FARINA Marcella

Introduzione al Dossier [Introduction to the Dossier],
in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 55(2017)3, 334-339.

«L'hai fatto poco meno di un Dio, di gloria e di onore lo hai coronato» (Sl 8,6) [«You made him little less than a God, you have crowned him with glory and honor» (Ps 8,

6)], in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 55(2017)3, 340-355.

Ecco tua madre, in *Popoli e missioni* XXXII(2018)5, 36.

Ripensare la fede. A 30 anni dalla Mulieris dignitatem. Il contributo di una suora teologa, Intervista di MEZZINI G., in *Città Nuova* 62(2018)4, 56-58.

Libro del mese. Giovanni Dalpiaz, "Volete andarvene anche voi. La fede dei giovani e la vita religiosa, in *Consacrazione e Servizio* 67(2018)2, 90-96.

I giovani, la fede, la vocazione: snodi, risorse, prospettive [Young people, faith, vocation: joints, resources, perspectives], in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 56(2018)1, 51-66.

FIGUEROA EGUIGUREMS
Karla Marlene

Recezione e prime attuazioni: un panorama globale poliedrico, in DEL MISSIER Giovanni – FIDALGO Antonio (a cura), *Amoris laetitia. Il Vangelo dell'Amore: un cammino da intraprendere*, Padova, Messaggero 2018, 29-40.

LANFRANCHI Rachele

I giovani universitari e la pace. Una giornata di studio alla Pontificia Facoltà "Auxilium" di Roma, in *Notiziario dell'Istituto Paolo VI* (2018) 75, 103-104.

Pietro Braido e la sua teoria dell'educazione. La pedagogia come enciclopedia di scienze dell'educazione, in NANNI C. - CASELLA F. - MOTTO F. (a cura di), *Pietro Braido. Una vita per lo studio i giovani e l'educazione*, Roma, LAS 2018, 19-29.

LOPARCO Grazia

Don Francesco Convertini. Profilo biografico, in *Ricerche Storiche Salesiane* 70(2018), 135-150.

Introduzione, in CONVERTINI Francesco, *Lettere (1927-1976)*, a cura di LOPARCO Grazia con la collaborazione di Dino Petrucci, Locorotondo, Giacobelli Ed. 2018, 9-64.

MASSIMI Elena

Guida per cantare la messa 1. Il canto d'ingresso, in *Rivista di Pastorale Liturgica* (2018) 326/1, 54-60.

Guida per cantare la messa 2. Atto penitenziale, Kyrie, Gloria, in *Rivista di Pastorale Liturgica* (2018) 327/2, 60-64.

Guida per cantare la messa 3. La liturgia della Parola, in *Rivista di Pastorale Liturgica* (2018) 328/3, 58-65.

Santissima Trinità. Programmare la celebrazione, in *Servizio della Parola* (2018)497, 53-58.

Corpo e Sangue di Cristo. Programmare la celebrazione, in *Servizio della Parola* (2018)497, 68-74.

OTTONE Enrica

In collaborazione con MARGOTTINI Massimo – EPIFANI Filippo, *Guida all'uso della piattaforma www.competenzestrategiche.it*.

Estratto della ricerca "Strumenti e metodologie di orientamento formativo e professionale nel quadro dei processi di apprendimento permanente" promossa dal CNOS-FAP e coordinata dal prof. Michele Pellerrey. Roma, CNOS-FAP 2017.

L'ePortfolio degli apprendimenti. Un'esperienza di valorizzazione dell'ePortfolio in funzione formativa con gli studenti universitari, in PELLERREY Michele (a cura di), *Strumenti e metodologie di orientamento formativo e professionale nel quadro dei processi di apprendimento permanente*, Roma, CNOS-FAP–Ministero del lavoro e delle politiche sociali 2017, 23-47.

RUFFINATTO Piera

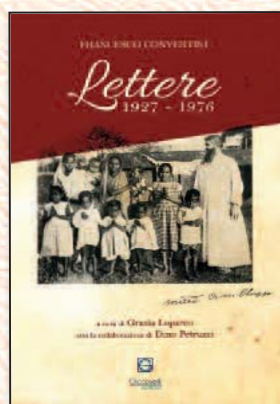
L'esperienza educativa di san Giovanni Bosco e santa Maria D. Mazzarello. Rilettura alla luce della "cultura dell'incontro" di Papa Francesco, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 56(2018)1, 92-107.

SMERILLI Alessandra

Lavoro e cura: un'idea per la piena occupazione, in *Vita e Pensiero* (2017)4, 71-76

Cura di sé e cura dell'altro. Considerazioni antropologiche ed educative [Care for oneself and care for others. Anthropological and educational considerations], in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 56(2018)1, 13-34.

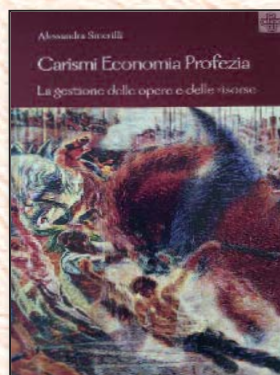
Libri



LOPARCO Grazia

CONVERTINI Francesco, *Lettere (1927-1976)*, a cura di Grazia LOPARCO, Locorotondo, Giacovelli Ed. 2018, 266 p.

Il volume, dopo una corposa Introduzione, raccoglie 120 lettere del missionario salesiano don Francesco Convertini, Venerabile. Esse, scritte tra il 1927 e il 1976, lasciano trapelare sentimenti e interessi di un umile e indomito missionario speso nel nord est dell'India, nel Bengala. Poiché le lettere sono le sue uniche tracce scritte, è parso un atto di giustizia raccoglierle. Nella concretezza di frasi profonde prive di speculazioni concettuali, sorprende come un modesto missionario riesca a coinvolgere diversi interlocutori nella carità e nella conoscenza di mondi lontani. Lui, che faticava negli studi, coglie acutamente che i mezzi immediati dell'annuncio tra non credenti sono ormai necessari anche in un'Italia sempre più secolarizzata. Già anziano, si identifica ancora con un tenerissimo "pastorello sacerdote", che "aiuta Gesù a salvare le anime". Il cerchio si chiude, come la parabola di una vita umanamente improbabile.



SMERILLI Alessandra

Carismi, economia, profezia. La gestione delle opere e delle risorse, Roma, Editrice Rogate 2017.

Questo libro nasce proprio dall'intento di far risplendere la bellezza delle opere dei carismi, di riportarle allo splendore con cui sono nate, in un momento storico in cui molti carismi si trovano in difficoltà per l'invecchiamento dei membri, la scarsità di vocazioni e a volte per la mancanza di sogni e di fiducia nel futuro e di abbandono alla Provvidenza.



SMERILLI Alessandra

Pillole di economia civile e del ben-vivere, Ecra, Edizioni del credito cooperativo 2018.

Centosessanta pagine per più di sessanta riflessioni: un distillato di piccole “perle” utile al lettore per credere in un mondo migliore, guardando al futuro con ottimismo. “Perché – sorge spontanea la domanda – la società di oggi ha necessità, più ancora che nel passato, che il principio del dono come gratuità venga restituito alla sfera pubblica? Perché senza pratiche estese di dono si potrà anche costruire un mercato efficiente e uno Stato autorevole (e perfino giusto), ma non si riuscirà a soddisfare l’insopprimibile bisogno di felicità che ogni essere umano si porta appresso. Due infatti sono le categorie di beni di cui non possiamo fare a meno: beni di giustizia e beni di gratuità. La modernità si è retta su due pilastri: il principio di eguaglianza, garantito e legittimato dallo Stato; il principio di libertà, reso possibile dal mercato. La post-modernità ha fatto emergere l’esigenza di un terzo pilastro: la reciprocità, che traduce in pratica il principio di fraternità”. Dalla Prefazione di Stefano Zamagni



CACCIATO Cettina

Catechesi e segni dei tempi, a cura di CACCIATO Cettina, Torino, Elledici 2018, 144 p.

Affermano i Vescovi alla XIII assemblea ordinaria: «La “nuova evangelizzazione” chiede alla Chiesa di saper discernere i segni dello Spirito all’opera, indirizzandone ed educandone le espressioni, in vista di una fede adulta e consapevole». Gli interventi presenti in questo libro sono un contributo alla comprensione del tema “segni dei tempi”, una tematica che è stata in auge negli anni intorno al Concilio Vaticano II ma che solo alla fine del secolo scorso è diventata oggetto di riflessione e di studio in riferimento alla catechesi e all’evangelizzazione. La ricognizione della tematica avviene a partire da diverse competenze: quelle bibliche e patristiche che permettono di fondare il tema alle origini della riflessione cristiana e sono da stimolo teologico-critico per la comprensione attuale; quelle sociologiche e filosofiche che permettono non solo un radicamento del tema all’interno dei fenomeni socio-culturali odierni ma anche un rilancio in prospettiva prolettica; infine quelle teologico-pastorali e catechetiche che mettono ulteriormente a fuoco il tema e chiariscono il punto di vista specifico di questo libro, che raccoglie un’ulteriore tappa del cammino dell’AICa (dalla quarta di copertina).



LA RIVISTA PARTECIPA AL DIALOGO CULTURALE NELL'AMBITO DELLE SCIENZE UMANE E DELL'EDUCAZIONE COLTIVATE NELLA FACOLTÀ.

CONTRIBUISCE ALL'ELABORAZIONE DI UN NUOVO UMANESIMO IN UNA PROSPETTIVA EDUCATIVA INTEGRALE, CON UN'ATTENZIONE PARTICOLARE ALL'EDUCAZIONE DELLE DONNE, VALORIZZANDO L'APPORTO DELLE SCIENZE FILOSOFICHE E TEOLOGICHE.

I CONTRIBUTI CHE PUBBLICA, ORIGINALI E INEDITI, RISPONDONO A CRITERI DI RIGORE SCIENTIFICO E SONO IN CONSONANZA CON LA VISION E LA MISSION DELLA FACOLTÀ.

TRE NUMERI L'ANNO

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE **AUXILIUM**

LA PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
AUXILIUM
PROMUOVE LA RICERCA E L'INSEGNAMENTO
NEL CAMPO DELL'EDUCAZIONE.

PREPARA RICERCATORI, INSEGNANTI E OPERATORI,
A DIVERSI LIVELLI, APPROFONDENDO
I PROBLEMI EDUCATIVI DELLA GIOVENTÙ,
SPECIALMENTE DELL'INFANZIA,
DELLA FANCIULLEZZA E DELL'ADOLESCENZA
CON PARTICOLARE ATTENZIONE A QUELLI DELLA DONNA.



OFFERTA FORMATIVA

PONTIFICIA FACOLTÀ
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
AUXILIUM
VIA CREMOLINO 141, 00166 ROMA
TEL. 06.6157201
FAX 06.615720248
E-MAIL segreteria@pfse-auxilium.org
SITO INTERNET
<http://www.pfse-auxilium.org>

BACCALAUREATO O CORSO DI LAUREA IN

Scienze dell'Educazione e della Formazione

- Indirizzo Educatore nei servizi educativi per l'infanzia
- Indirizzo Educatore nei servizi socio-educativi
- Indirizzo Educatore nei servizi scolastici e formativi

Educazione Religiosa

Scienze Psicologiche dello Sviluppo e dell'Educazione

LICENZA O CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN

- Progettazione e Gestione dei Servizi Scolastici e Formativi
- Progettazione e Coordinamento dei Servizi Socio-Educativi
- Catechetica e Pastorale giovanile
- Pedagogia e Didattica della Religione
- Psicologia dell'Educazione

DOTTORATO DI RICERCA

CORSI DI DIPLOMA

CORSI DI PERFEZIONAMENTO (MASTER)



ISSN 0393-3849